

BOBOS E MEDICAT

BOULE E THERON

Solenne celebrazione con l'intervento del Presidente Segni. Fanfani sottolinea la funzione dell'Istituto nella nostra economia.

Roma, 25 L'IRI ha celebrato un trentennio di vita. La manifestazione è avvenuta nel palazzo

dei congressi a EUR alla presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del Presidente della Corte Costituzionale, del Primo Presidente della suprema Corte di Cassazione, Tavolaro, del presidente del CNEL, Campitelli, dei Ministri Piccoli, Colombo

Le ragioni che portarono trent'anni addietro alla creazione dell'Iri, la sua attività, i risultati e le prospettive dei suoi interventi sono stati i temi dei discorsi pronunciati dal presidente dell'Istituto, prof.

Petrilli, dal *de* Donato Menichella, che ne fu il primo Direttore generale, dal Ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Bo e dal Presidente del Consiglio Fanfani. Da questi interventi sono emersi numerosi dati sulla consistenza economico-finanziaria raggiunta dal-

portava sia il superamento
ogni residua concezione as-
sistenzialistica del pubblico in-
tervento, sia una più moder-
visione del rapporto di sus-
diarietà attribuito all'iniziativa
pubblica rispetto all'iniziativa
privata. Tale sussidiarietà
ive infatti intesa sempre più
come sinonimo di orientamen-
to dello sviluppo economico
secondo obiettivi conformi
all'interesse generale, proprio
tale esperienza storica la fo-
mula IRI costituisce oggi
più organica e matura forma
di gestione pubblica dell'impresa
di attività imprenditoriale.

La formula IRI cioè si ac-
gua perfettamente alle attual-
condizioni di una economia
aperta come la nostra, e
rappresentando l'autonomia de-



sionale dell'imprenditore pu-
blico e stimolando la compa-
rta in un mercato caratte-
zzato da una concorrenza co-
sciente. Non è difficile compre-
dere — ha continuato il re-
tore — come, in questo con-
sio, economicità di gestio-
ne per noi sinonimo di massi-
mizzazione dell'efficacia mol-
tiplice dell'intervento econo-
mico dello Stato e pertanto co-
tributo ad accrescere dinami-
smo di tutto il sistema. E' in-
portuno a tale scopo ricordare
che l'attività di produzione su-
ta dal gruppo è sistematica-
mente finanziata per almeno il
10 per cento con capitali forniti
dal mercato e che il mecca-

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
I trentennali d'attività dell'IRI

NITARIA A MILANO

medica

ospedale

recarsi in suo aiuto

partita alla televisione

stati rimossi nella Alta Val Pusteria.

Un ripetitore televisivo, abitato da metalmeccanici, non fa da una ditta di Vipiteno nei pressi di Fuldres, sulla montagna che fronteggia l'abitato, e che consente in tutta la zona dell'alta Val di discendere nella Val Pusteria la ricezione dei programmi televisivi aurali, è stato smontato in alcuni giorni, secondo l'Ente RAI-TV, dopo un sommario accertamento dei settori della derurgia, della metalmeccanica delle autostrade e di tante altre. Anche nella Val di Pusteria, corroborata dalle tante esperienze, l'opera dell'istituto può e deve dare una svolta fondamentale un contributo primario.

La manifestazione si è chiusa con la consegna da parte del presidente della RAI-TV, d'oro a personalità ed esponenti dell'Ente che maggiormente sono segnalati in questi tre anni.

CIPRETE KOULIAROV

il Concilio

rosso

TRIESTE

Seduta in tono depresso, con la quota che mantiene un livello basso anche se qualche voce cerca il ricambio. Sittamento negli assicurativi a eccezione delle Ras, Pirelli, Borsari, Stabili, Fiat, Bastogi e Catini. Debolari anche gli statali. Le Finiside

Ass. Generali 122,500 (123,000). Ba

un solo gregger. L'invito del Vaticano ci ha interessati non tanto per l'occasione che ci offriva di conoscere più da vicino alcuni problemi interni della Chiesa cattolica, quanto come prova della nuova atmosfera

«Il primo grande successo del Concilio è proprio questo miglioramento delle relazioni fra Roma e il resto del mondo cristiano. E questo è anche un

grande contributo alla
scuola. Questo ai la-
vori veri e propri, ciò che più mi
ha colpito è stata la libertà
e la lealtà della discussione e
la prova di amore che in essa
i Padri conciliari hanno dato.
Debo aggiungere che tutti i
cattolici hanno mostrato di ap-
prezzare la presenza e il con-
tributo dei non cattolici. E
che nei nostri contatti
con il Segretario per l'Unione
dei cristiani non abbiamo
mai incontrato difficoltà o di-
fferenze.

Al termine dell'intervista, l'ar-
civescovo Kotlarov ha fatto all'
l'invitato del settimanale, que-
st'ultima dichiarazione: «Sono

Buoni del Tesoro 62 milioni, oboli
 azioni 359 milioni; azioni n. 870
 Titoli di Stato: R. It. 5% 1904
 100.000 95,45 (+), 5% 100/00, 5%
 1910/11, Red. 3,50% 93,60 (93,70); R.
 00,12 (+), 5% 100/00; Rf. 6%
 00,22 (+)
 Buoni del Tesoro 1964
 100.875, 1965 101,75 (101,60),
 02,80 (+), 1966 (est.) 102,25
 98,98 103,06 (102,85), 1969
 03,75 (+), 1970 103,75 (103,50),
 03,675 (103,70).
 Alimentari: Carota 2590 (2550),
 lattine 2605 (2620), Eridanà
 2560, Es. Molini 1820 (+),
 a 36,180 (35,500), Romana Zuc-
 355 (269).
 Assicurazioni: Asa. Generali 1
 12122,390, Asa. Milano 37,210 (37,
 Asa. Milano priv. 23,100 (+),
 Torino 13,801. (13,995), Asa.
 Torino 8565 (8680), Inceendio
 12126,64, Fond. Vita 22,565 (22,
 12126,64, Fond. Vita 22,565 (22,
 47,690 (47,690).

[illegible]

329 Pinarolo, Vizzola 3458 (3440)
 330 Pinarolo, Besenigo
 331 Pinarolo (5092), Fieschi
 1085 os. Pinarolo, 5260 (523), Fi
 Gimp 5380 (5370), Invest 3880
 Islam 3380 (3310), La Centrale
 (11265), Pirelli (1), G. 8999
 332 Pinarolo (1242), Siet 2845
 333 Sapporo 2070 (1242)
 334 Immobiliari e Agricoli: Aesc
 (5380), Bent Stabili 6850 (6550
 nifiche 725 (707), Imm. Ros
 (1127), Co. Ge. 12.140 (12.650)
 335 Pinarolo (5092), Fieschi
 Milano Cen. 48.000 (48.700),
 ramento 6520 (6540), Slios Co.
 4555 (4590).
 336 Meccanici e Automobilisti
 chi 475.50 (475), Westinghou
 337 Pinarolo (5092), Fieschi
 (2073), Nobile 830 (822), Co
 4397 (4405), Tosi Franco 126
 338 Minerali e Metallurgici: Aesc
 Falck 7300 (7250), Broggi-Ita
 (1), Dalmine 2189 (—), Ilss

(L'Espresso)
Magona 164 (1925), Metall
(L'Espresso)
metal 2351 (3375), Monipont
(728), Slele 4230 (4310), Tr
1750 (—)

Usine manufacturière:
N°500 875(0). Cont. Cantoni
(26.85%). Val Ticino 41.55
Ciccese 1348 (1300), Cuelrini
(9400), Stampati 4052 (4060
scami) Seta 6230 (—), Piac
(4120), Lanerossi (—)
S. Maria 1000 Scoti 155 (—)
620 (847), Marzotto 1898 (1873
-sari) 34.525 (34.900), Rotondi
(—), Man. Tosi 3140 (3350)
Merid. 978 (—), Pacchettì 1360
Sulla Vicozia 4353 (4511), Sin
(—), S. Giovanni 3545 (3545)
Tiliane 23 (2542), Unione Me
73.900 (79.750).

Trasporti: Nord Milano 138
L'Ausiliare 8569 (3565), Mitte
(3860), Venetia 707 (207)
R. Ferrovia 102 (—)
ron. 195 (123), Cart. Bipi

Cart. Bordo 27.950 (-)
mentur 6250 (8250), Cor Bordo
(808), Cor. Ghlorio 910 (954)
mentur 6250 (8250), Cor Bordo
16.670 (5550) Incalcolabile
(20.750), Cond. Aqua 824 (814)
nascente 668,50 (671), Rima
per. 531 (534), Linoletum 3180
Pirelli S.p.A. 4750 (4700), Res
16.670 (5550) Incalcolabile
Campl Aquo 25.200 (-)
Campl Aquo 25.200 (-)
Uniti 821,03; dollaro canadese
franco svizzero 146,45; 9.
1799; franco francese 126,75;
franco tedesco 126,75;
12,45; fiorino olandese 112,30;
gense 89,95; svedese 119,59;
gese 86,93; scellino austriaco
cedoce portoghese 10,27.
Bancnote (prezzi ufficiali):
Sialt. Unit. 620,50; franco
14,90; franco 14,90; franco
12,38; franco francese 126,87;
155,35; scellino austriaco 24,
stata spagnola 10,27; cesudo

shire 11,45; dollaro canadese
 20,25; dollaro 17,50; corono
 10,50; sterlina 11,50; dollaro
 88,25; dinaro tardo grosso o
 piccolo 0,70.
 Oro e monete (prezzi in lire)
 sterlina oro p. 6100-6300;
 6000-6200; marengo svizzero
 500 704-712; argento puro 37,

TRIESTE

Seduta in tarso depressa.
 quote che mantengono un livello
 anche se qualche voto cerca
 però. Siltamento negli asini
 a eccezione delle Ras, Pirelli
 Stabili, Fiat, Bastogi e Catini
 (non ancora in gara).
 quotati d. 27 ex ex. Titoli
 2030 Catini, 1000 Stet, 500
 250 Pirelli, 50 Ras, 10 Generi
 Ass. Generali 122.500 123.000
 43.000 (43.700), Gerolich 126.000
 126.500, 127.000, 127.500, 128.000
 (128.500), Tripovich 13.000
 (13.500), Viscosa 4320 (4320), Raslaidi

(1554), Cantieri 215 (—), A
7000), Arrigoni 4700 (—),
2550. (2564).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri ir-
regolare con scarti limitati a
quello di dollaro. Sono state scambiat-
te rispettivamente n. 2.700.000 di
il numero indice A.P.E. è rimas-
variato e quota \$ 257,60.

LONDRA

Mercato stazionario. Ecco i
di ieri: ICI 59 1/2; English 1
3/32; United Steel 24 3/8; Shell
Rutch 16 13/32 (+2/32);
taud 60 (+7/8); GUS 51/2 (+
7/8); Wokom 29/6; Oro 250/84; —
tazioni della Sterlina: New York
Parity 13 7/16 (+1/16);
12,11% (+3/8); Francoforte 1
(+3/4).

PARIGI

La Borsa, che aveva sperato una composizione dei conflitti in occasione della conclusione dei lavori del «saggio», ha risen le conseguenze dell'aggravarsi della situazione. Un sentimento di diffidenza si è impadronito degli operatori e la tendenza generale è oltrremodo irregolare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Situazione: campo di forte piovosità in diminuzione da Nord. Sulle regioni italiane resta ancora circolante un fronte di depressione che si scontra con un sistema di alta pressione atlantica. Il fronte si sposta gradualmente verso sud, provocando un temporale della nuvolosità sulle regioni settentrionali e centrali. Sulle regioni centrali poco o nessun temporale, ma un temporale salvo locali addensamenti per le regioni meridionali. Sulle regioni meridionali, Sicilia e Sardegna, annuvola l'intermittente algarbi. Temperature: in aumento le massime, in diminuzione le minime. Vento: in aumento le minime, in diminuzione le massime. Mare: su Sicilia, Mar: mossi i bacini meridionali; calmi gli altri mari.

Temperature minime da massime

1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 190; 191; 192; 193; 194; 195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 241; 242; 243; 244; 245; 246; 247; 248; 249; 250; 251; 252; 253; 254; 255; 256; 257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277; 278; 279; 280; 281; 282; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 295; 296; 297; 298; 299; 300; 301; 302; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 325; 326; 327; 328; 329; 330; 331; 332; 333; 334; 335; 336; 337; 338; 339; 340; 341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 360; 361; 362; 363; 364; 365; 366; 367; 368; 369; 370; 371; 372; 373; 374; 375; 376; 377; 378; 379; 380; 381; 382; 383; 384; 385; 386; 387; 388; 389; 390; 391; 392; 393; 394; 395; 396; 397; 398; 399; 400; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407; 408; 409; 410; 411; 412; 413; 414; 415; 416; 417; 418; 419; 420; 421; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436; 437; 438; 439; 440; 441; 442; 443; 444; 445; 446; 447; 448; 449; 450; 451; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460; 461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476; 477; 478; 479; 480; 481; 482; 483; 484; 485; 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495; 496; 497; 498; 499; 500; 501; 502; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 509; 510; 511; 512; 513; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 522; 523; 524; 525; 526; 527; 528; 529; 530; 531; 532; 533; 534; 535; 536; 537; 538; 539; 540; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 561; 562; 563; 564; 565; 566; 567; 568; 569; 570; 571; 572; 573; 574; 575; 576; 577; 578; 579; 580; 581; 582; 583; 584; 585; 586; 587; 588; 589; 590; 591; 592; 593; 594; 595; 596; 597; 598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 617; 618; 619; 620; 621; 622; 623; 624; 625; 626; 627; 628; 629; 630; 631; 632; 633; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 646; 647; 648; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 655; 656; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 663; 664; 665; 666; 667; 668; 669; 670; 671; 672; 673; 674; 675; 676; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 683; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 690; 691; 692; 693; 694; 695; 696; 697; 698; 699; 700; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 707; 708; 709; 710; 711; 712; 713; 714; 715; 716; 717; 718; 719; 720; 721; 722; 723; 724; 725; 726; 727; 728; 729; 730; 731; 732; 733; 734; 735; 736; 737; 738; 739; 740; 741; 742; 743; 744; 745; 746; 747; 748; 749; 750; 751; 752; 753; 754; 755; 756; 757; 758; 759; 760; 761; 762; 763; 764; 765; 766; 767; 768; 769; 770; 771; 772; 773; 774; 775; 776; 777; 778; 779; 780; 781; 782; 783; 784; 785; 786; 787; 788; 789; 790; 791; 792; 793; 794; 795; 796; 797; 798; 799; 800; 801; 802; 8

la prima sessione del Concilio Vaticano, l'ultimo numero di settimana, milanese, nubi

L'arciprete Kotliarov è arrivato in un'elica elica polacca, per dimir Kotliarov uno dei due osservatori della Chiesa ortodossa russa al Concilio Ecumenico. L'arciprete Kotliarov è arrivato in elica polacca, per dimir Kotliarov uno dei due osservatori della Chiesa ortodossa russa al Concilio Ecumenico. L'arciprete Kotliarov è arrivato in elica polacca, per dimir Kotliarov uno dei due osservatori della Chiesa ortodossa russa al Concilio Ecumenico.

Chiesa cattolica, quanto com-
prova della nuova atmosfer

«Il primo grande successo del Concilio è proprio questo miglioramento delle relazioni fra Roma e il resto del mondo cattolico. Questo è anche un grande contributo alla causa ecumenica. Quanto ai lavori veri e propri, ciò che più mi ha colpito è stato che, durante la prima sessione, si è svolta la prova di amore che in esse i Padri conciliari hanno dato. Debbò aggiungere che tutti i cattolici hanno mostrato di accettare con gioia il contributo della nostra delegazione e che nei nostri contatti con il Segretariato per l'unità dei cristiani non abbiamo incontrato difficoltà e ostacoli».

Al termine dell'intervista, l'arcivescovo di Mosca, il metropolita Kirill, ha fatto all'inviato del settimanale, una «ultima dichiarazione»: «Sono

avvicinate e mi hanno offerto
tra certi. Vorrei ricambiare

dono con un augurio: che
relazioni tra il popolo russo
il popolo italiano diventino
sempre più strette, che i
popoli diventino sempre
cristiani, non solo di nome
soprattutto di fatto».



STITICHEZZA
Pillole di S. Fosca
purgative

DECRETO ACIS 77081 del 10-10-1949 - Reg. 29

209

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irrimediabilmente con scarti limitati a 4 dollari. Sono state scambiate 1.454.000 azioni, con un volume di 11 miliardi 200 milioni di lire. Il numero indici A.P. è rimasto invariato e quota \$ 287,60.

L O N D R A

Mercato stazionario. Ecco i risultati dei corsi: C.T. 105 1/2 (+1/2); Shell 19 1/2 (1/2); United States 24 1/2 (+3/8); Royal Dutch 18 13/32 (+3/32); Shell 2400 (+4/8); GUS 51/8 (+1/8); Walsbrook 20/8 (+1/8); Anglo 10 1/2 (+1/8); azioni della sterling: New York Parity 13 7/16 (+1/16); 12 11/16 (+3/8); Francoforte 11 (+1/4).

P A R I G I

La Borsa, che aveva sperato in una composizione dei conflitti in occasione della conclusione dei lavori del congresso, ha ritenuto che l'andamento dei mercati non fosse in grado di assicurare una situazione. Un sentimento di incertezza si è impadronito degli operatori e la tendenza generale è oltremodò irregolare.

RICORDI DANNUNZIANI

VISITE più frequenti che mai alla Casa Rossa. E' la pace; ahimè, pace inquietata. I nostri solitari colloqui continuano, come qualche anno fa, cullati dallo scioglimento delle gondole, via via sopraffatti dal chiasma insolente dei vapori. Li segue dall'alto il candido viso che, dalla bocca chiusa, «canta» i silenzi.

D'Annunzio è d'umor nero. Umiliato e offeso che la grande avventura guerresca sia stata, a suo avviso, troncata prima del tempo. «Dovrò dunque, ora, riacquistarmi del colore delle mie cravatte?». Come la conferenza di Parigi va sempre più contestando i diritti dell'Italia, egli diventa furibondo e scaglia contro Wilson le contumelie più preziose del suo ricco vocabolario. Vorrebbe che l'Italia abbandonasse senz'altro i suoi alleati, per allearsi con la Germania vinta. Dall'ammirazione per i grandi compositori russi, ritorna a quella per i grandi compositori tedeschi.

Presto constatata la scarsa eco della sua nuova politica, si rifugia nelle «réveries» più strane. «Andrò in India e la solleverò contro gli inglesi». Ma quale sera dopo, cede a visioni assai meno eroiche. «Andrò nell'Hejaz, mi farò emiro e mi cironderò d'un palazzo di sogno con un ricco harem». Ma neppure l'harem riesce a trattenerlo; ed una terza sera, chiede soccorso come Faust alla magia. Comprerà il Casin dei Spiriti (il popolo così lo chiama, perché «ci si sente»), che s'erge su una delle due punte della desolata Saccà della Misericordia, e ne farà un'officina per filtri: «filtri dell'amore e filtri della morte». Li preparerà con ricette infallibili e li venderà lui stesso, in veste di mago, coi segni dello zodiaco sapientemente disposti sulla tunica.

Svanita l'attraente visione, elabora e mi comunica in gran segreto il disegno di un complotto per togliere il trono a Vittorio Emanuele III e darlo al Duca d'Aosta. Per quanto cerchi di distoglierlo, le sue nuove pubblicazioni mi giungono con la dedica «al mio fratello in Aosta». L'idea trova terreno favorevole presso certa gioventù ardentemente patriottica di buona famiglia e sfocia in un processo, finito saggiamente nel nulla.

Colloqui al Vittoriale. Chiuse l'ardente parentesi fiumana, della quale non sono stato partecipe, i nostri colloqui riprendono, assai più gravi e pensosi, in triplice direzione: politica, morale, filosofico-religiosa. Politicamente, il dannunziano osteggia il fascismo, differenzia tuttavia notevolmente per il suo carattere aristocraticamente poetico, tipo «Carta del Carnaro». Soprattutto, s'interessa avidamente alle mie esperienze diplomatiche europee, in quel periodo intensissime.

Assai più grave, comunque, è sotto certi aspetti addirittura tragica, mi si rivela la sua esperienza etica, forse proprio perché spogliata d'ogni suo colorito eroico. Suo fondo evidente, un dinamismo estremo. Dal famoso detto di Pompei: «Navigare necesse est, vivere non est necesse», attraverso il soggetto: «Ogni uomo deve inventare la sua vita e soffrirne», fino all'apocalittico: «Beato chi sempre veglia», il suo parlare, come il suo scrivere, è tutto un inno all'uomo interiore travagliato e ad un'attività esteriore senza fine. E funa e l'altra senza scopo, né meta, né dio (con la minuscola). Non maraviglia ch'egli sbocchi in un desolato integrale pessimismo. Tutta la vita è senza mutamento. — Ha un solo volto la malinconia. — Il pensiero ha per cima la follia. — E l'amore è legato al tradimento.

Eppure cede D'Annunzio disperato, che rompe, occorrendo, in espressioni selvaggiamente crudeli, è quel medesimo che tratta con squisita cavalleria i più umili combattenti; e, di fronte all'amico, sa diventare, da superuomo orgogliosissimo, uomo comprensivo e arrendevole fino all'umiltà.

E quando la Musa l'ispira, o anche molto più semplicemente è tutto intento a levigare un suo periodo, o a ricercare una sua parola preziosa, passa ore ed ore solitarie ed affronta veglie e digiuni, non meno dell'asceta religioso. E, non meno di lui, si offre al dolore: «Se mai s'avanzò il cavalier Delorme, non mai ti piegare in su' ginocchi»; — per quanto sgarbiato, — non dir mai basta! E sente in se stesso, irresistibile, la evocazione del martirio.

Dolore richiama morte; per l'ultimo D'Annunzio, lo scoglio più forte. Se, fin dalla prima maturità, egli dimostra di aggirarsi volentieri per i campi santi e la cantata (Roma, S. Felice a Ema, Aquileia, Isola Morosini) ed a Pisa, davanti al Trionfo della Morte dello Psedo Orcagna, si sente disposto «a mutar d'ale», tutto ciò può

ancora più o meno spiegarsi come poetica eredità romantica. Al tempo del Vittoriale, è vera, profonda tragedia e cupo terrore. Non già ben s'intende, della morte fisica, ch'egli ha sfidato le cento volte in ebbrezza eroica; ma del vuoto tenebroso che rimane l'al di là per il suo spirito. «Vedo innanzi a me grigio, nient'altro che grigio, un oceano di grigio», mi dice una sera; «la notte scorsa ho pensato di uccidermi». Come persona che, in alta montagna chinandosi sull'orlo di una voragine senza fondo, se ne senta insieme attratta e sgomenta, così più in D'Annunzio cresce il terrore per la morte e più si circonda di un'atmosfera di morte.

Alla fede in un Dio trascendente e personale, D'Annunzio non è mai giunto. Nella sua giovinezza, vantò un culto selvaggio di «ferinità» divina. «Questo è il mio dio», mi disse, ancora in tempo non troppo lontano dalla sua fine, additandomi le nere teste di quattro ippopotami, troneggianti sul lungo tavolo della sua biblioteca. «Mistico senza dio» si definì, come noto, in un suo scritto; e il termine stesso, tolti i momenti in cui venne chiamato «Dio della patria», fu sempre scritto con la minuscola. Né lo sentì «nei cieli», bensì «sott'ala del nero suolo» e gli opposte volentieri una visione panica del mondo: «Il gran Pan non è morto!».

Assai meno lontano, invece, il Cristo, suo «bellissimo nemico», eroico «nel suo fragile osame». E l'invocò commosso all'inizio della Marcia di Ronchi: «Cristo è con noi che dal Calvario scende». Del Vangelo sentì soltanto tre personaggi secondari: il «discepolo ignoto», che fuggì nel momento della cattura di Cristo; Giuseppe d'Arimatea che raccolse il sangue di Cristo nel suo Graal e Lazzaro «formato dal buio». Dei Santi, ammirò e cantò San Francesco e Santa Caterina. Quel Francesco, che, nel romanzo «Il Fuoco», passa a mezz'aria tra gli ulivi potati e lenisce col tenue idolo del dolore delle piaghe loro inflitte dal ronchetto; e preghe- rono un giorno piangente nella chiesa di Dohobod. Quella Caterina, dalla quale il poeta apprende la dottrina strettamente tomistica che «l'intelletto nutre l'affetto». Frammenti vivi e sinceri e quasi sempre mirabilmente espressi; ma pur sempre frammenti. Né altrimenti, dovetti egli stesso sentirli, il giorno in cui mi disse: «Come invidia la tua fede!».

Oso chiudere questo interiore profilo dannunziano con due ricordi strettamente personali e particolarmente delicati. Quando m'avvidi che la morte del poeta non poteva essere lontana, ritenni mio dovere informare Sua Santità Pio XI, che in quel tempo mi faceva l'onore di ricevermi spesso. C'era di mezzo, come tutti sanno, la messa all'indice delle opere dannunziane, ma anche una sua pubblica reazione veemente e acerba. Il Pontefice mi guardò qualche istante pensoso dietro le lenti terribili, con sguardo aguzzo di fiamma viva. Poi sciolse lentamente: «La prima volta che lo vedrò, gli dica che prego per lui tutti i giorni». Grande parola in tutto degna della grande anima di chi la pronunciava.

D'Annunzio, quando gli ne riferii, ne fu entusiasta. Gli avrebbe subito risposto ed io stesso avrei dovuto portarne la risposta al Pontefice. La risposta non venne mai, nonostante le mie vive ripetute insistenze. Se non che, a quanto mi è stato detto, il visitatore del Vittoriale può ancora oggi vedere sul tavolo, presso il quale il poeta chinò il capo per l'ultima volta, un suo appunto scritto con mano ferma: «Achille Ratti, rapim transit». Sembra, dunque, che il proposito, non mai realizzato, sia rimasto presente agli occhi e allo spirito del poeta fino al suo istante supremo.

Ancora: ultimo pranzo, telefonicamente chiamato, mentre mi trovavo a Ginevra: «Ti aspetto in qualunque giorno, almeno per una settimana». Nominato da qualche giorno presidente dell'Accademia Reale, D'Annunzio non nascondeva punto certa scherzosa esultanza: «Comincerò il mio discorso augurale con un: "Signori Accademici!". Poi, d'un tratto, piegò il capo e ammutolì assorto. Tacemmo tutti, guardandoci l'un l'altro allarmati. Ma ecco, quasi subito, riscuotersi e con gli occhi fissi in non so quale lontana visione, pronunziare con la solita voce lenta, scandita, metallica, queste parole: «Tra molti anni, a Roma sotto un pino italico, un uomo leggerà i miei poemi e vedrà il mondo trasfigurarsi». Chinò ancora una volta il capo, né più aprì bocca. Ultime parole, che io rimembro di lui, non potrebbero inverosimilmente definirlo. Realmente fu, prima di tutto e soprattutto, un prodigioso poeta: «trasfiguratore».

Guido Manacorda



I critici del cinema parigini hanno assegnato i premi della cortesia a Robert Hossein e a Arletty

RISCHI CHE L'ESPORTATORE OCCIDENTALE DEVE METTERE IN BILANCIO

Presenta varie incognite il commercio con la Russia

Talora rapporti bene avviati vengono improvvisamente interrotti per motivi politici
Sempre molto ambita la sterlina dai Paesi comunisti - Il monopolio degli enti statali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

L'industria inglese che si mette ad esaminare le condizioni del commercio estero nei paesi comunisti, prima ancora di venire a contatto con le modalità pratiche e con certe difficoltà e limiti che si oppongono al suo desiderio di condurre affari, è colpita da alcuni fatti paradossali. Per esempio: Cuba, pure essendo così vicina agli Stati Uniti e al Venezuela, cioè al paese maggior produttore e al paese maggior esportatore di petrolio, si rifornisce di questo prodotto esclusivamente dai paesi del blocco comunista. E' l'Unione Sovietica che esporta in paesi estranei al blocco comunista quasi tre milioni di tonnellate di frumento, mentre la stessa Unione Sovietica deve importare grano canadese, la Polonia grano statunitense, la Cina grano australiano.

Questi fatti, o una parte di essi, nel tessuto generale, non si spiegano soltanto con ragioni economico-geografiche. La premessa del commercio estero dei paesi comunisti va precisata nel senso che i motivi politici di accompagnamento tendono, non in linea generale, ma almeno in qualche caso, a prendere il sopravvento, e di fatto lo prendono, per fini che esorbitano dalla convenienza economica. La politica economica e l'economia politica cedono il passo all'economia politicizzata. Nello stesso modo si spiega essenzialmente una gran parte del com-

mercio estero con i paesi sottosviluppati.

E' l'economia al servizio della concorrenza politica verso i paesi d'Occidente sullo scacchiere mondiale. I paesi d'Occidente fanno lo stesso. Ma la necessità della concorrenza, in questo caso, fa sì che l'economia, diventando politica, attui quasi a suo dispetto un principio morale, che è quello dell'unità del mondo, e in particolare del dovere che incombe ai paesi sottosviluppati di aiutare i paesi sottosviluppati. Un fenomeno tra i più grandiosi della storia, tanto da poter apparire provvidenziale, e che pare accentuarsi nella nostra epoca, in parte per la crescente impossibilità delle soluzioni di forza sotto la minaccia atomica, in parte per la sempre più pronta eco e inestinguibile che le condizioni immorali d'intervento commerciale con i paesi comunisti, da parte dei paesi industrialmente più progrediti del mondo, gli Stati Uniti. I paesi comunisti, dal canto loro, hanno dato grande pubblicità politica al loro commercio (di fatto essenzialmente politico) con i paesi sottosviluppati, ma il loro commercio con i paesi di stagione indipendenza nazionale e maturità economica è di gran lunga il più importante. Sono molto superiori gli scambi dell'Unione Sovietica con la Finlandia che con l'India, la cui popolazione è cento volte quella finlandese. Nel 1961 il commercio del blocco comunista (comprendendovi Cuba) con quei paesi d'alto sviluppo economico è stato del 64 per cento sul totale del commercio con paesi estranei al blocco. La percentuale sovietica fu del 55 per cento, la romana era stata l'anno precedente di oltre l'80 per cento, la polacca del 75 e la cecoslovacca del 50 per cento.

Certo il pericolo di interruzione per motivi politici, nel commercio con i paesi del blocco, dove l'economia è rigorosamente manovrata dall'autorità politica, è una eventualità che l'esportatore occidentale deve mettere nel suo bilancio. Il blocco economico della Jugoslavia nel '49, la sospensione delle forniture di petrolio ad Israele nel '56 da parte della Unione Sovietica sono fatti istruttivi. Il pericolo grava meno sull'Inghilterra, sia perché la sua moneta è ambita dai paesi comunisti per gli acquisti nell'area della sterlina, sia perché il suo commercio estero è così vasto (quasi due volte quello dell'Unione Sovietica) e più di otto volte secondo la misura pro capite) che una interruzione del commercio con il blocco conterebbe poco. Questo commercio ammonta a un quinto del totale fra paesi dell'Est e dell'Ovest: non è poco ma non è nemmeno moltissimo, e può avere doppio taglio, da un lato non appare insostituibile ai paesi del blocco, dall'altro lato non suscita in essi il timore di dipendenza, appunto perché non è insostituibile. Un'altra difficoltà è rappresentata dalla pretesa, o dalla preferenza, che normalmente i paesi del blocco mettono avanti, di attuare con l'Occi-

dente scambi peristatistici equilibrati, senza residui di credito. Nell'interno del blocco è diverso: le esportazioni sovietiche verso la Cina raggiungono nel '61 solo il 45 per cento delle importazioni da quel paese, mentre al contrario verso la Germania orientale eccedono del 38 per cento le importazioni. Quel rigoroso equilibrio di scambi, domina non solo i negoziati economici fra governi comunisti e governi occidentali, ma spesso fra aziende occidentali ed enti parastatali del paese comunista con cui si tratta. Si presenta qualche volta inevitabile un vero e proprio baratto di merci. E' un'altra esigenza avanzata di frequente è di concludere contratti a lungo termine che si adattino allo sviluppo dei vari piani economici comunisti. Esigenze analoghe per i pagamenti, che debbono accordarsi ai bilanci.

Un fatto che ha spesso scosso l'esportatore britannico è la quasi costante impossibilità di prendere contatto con il destinatario finale dei suoi prodotti. La fabbrica che utilizza i suoi macchinari gli rimane sconosciuta. Se l'esportatore cerca di saperne qualcosa, di conoscere qualche suo dirigente, per conoscerne meglio i bisogni, per meglio adattare le sue forniture alle necessità reali, eventualmente per fare proposte di comune utilità,

può correre il rischio di passare per spia. Ogni trattativa si svolge nell'Unione Sovietica attraverso gli appositi istituti parastatali di nome, statali di fatto, che si occupano degli scambi con l'estero. La pubblicità del prodotto industriale come s'intende in Occidente, ampia, abbondante, diretta al consumatore, è strettamente disciplinata e filtrata, sebbene non vietata agli esportatori dell'Ovest. D'altra parte a che serve, se i bisogni qui corrispondono a quelli del mondo intero, interpretati, più o meno estrattamente, dai funzionari statali? La flera britannica a Mosca nel 1961 ha rivelato una immensa curiosità tra il pubblico sovietico. Un catalogo occidentale può costituire in Russia qualcosa di prezioso e di ambito.

Nel '61, di soli cataloghi inglesi, ne furono importati per 150 mila sterline. L'istituzione dei Consigli economici regionali, in seguito alla riforma industriale sovietica del 1957, può essere utile, fra l'altro, a meglio articolare i bisogni industriali del paese, e di riflesso ad accentuare l'importanza della pubblicità occidentale. Ma non poter girare liberamente per il mercato, parlando con i veri consumatori, e magari bevendoci una birra insieme, è cosa che imbarazza sempre un inglese.

Eugenio Galvano

La rassegna dei libri

Bernard Berenson collezionista

Bernard Berenson è stato l'ultimo umanista che ha saputo svolgere la sua figura e i suoi studi di quel «l'uomo di cultura» che si stabilisce nell'opinione corrente una specie di mito. Ma quello di Berenson era il mito della perfezione e dell'inalterabilità, applicata alla critica d'arte. In Berenson anche l'uomo della strada — tanta era ormai la sua fama — vedeva il depositario di una scienza critica divenuta saggezza e inestinguibile di vita e di costume. Intorno a Berenson, specie nella villa di Tatti a Settignano, come in un eremo tabù — fioriva ormai anche la aneddotica sempre pronta a investire simili personaggi per renderli di quel modo confidenziale o ammirato partecipati dell'interesse più minuto.

Se a Firenze un invito si Tatti è stato per decenni il miraggio di studiosi e non studiosi, dappertutto il nome di Bernard Berenson — il più grande e famoso critico d'arte antica del mondo — costituiva una sorta di estremo anello di congiunzione con l'empireo degli studi umanistici al più assoluto umanesimo. Berenson, l'ultimo d'origine e mezzo d'adozione, subito dopo la laurea a Harvard era venuto in Italia e a Firenze aveva scoperto la sua vera vocazione negli studi dell'arte antica. E in quella forma, una in specie. Aveva appena varcato la ventina: era pieno d'umore versatile e vivacissimo per quegli studi. E la storia della visibilità lo aveva persuaso a rimanere d'un tratto gli elementi più consoci a quell'accrescimento della vitalità,

quell'entusiasmo emotivo che una opera d'arte può suscitare. Dai più evidenti d'un dipinto ai suoi «valori tattili» — Berenson aveva appreso a identificare l'ineffabile della pittura. Fiorentini e veneziani del Rinascimento divennero i suoi prediletti.

Questa vita in cui il valore d'un studio condotto in perfetta ascesi si tramutava in concreta indagine interiore e personale e psicologica: rimaneva un esemplare del rigore dottrinario del passato, in un'epoca di cui Berenson — spentosi al Tatti novantatremise il 6 ottobre 1959 — ebbe il tempo di avvicinare l'intera parabola conturbante: rivedendone un incentivo sempre maggiore all'approfondimento della propria personalità, così identificata con quegli studi.

Ma prima di chiudere gli occhi, Berenson ebbe modo di vedere e apprezzare un catalogo delle opere d'arte che vennero raccolte da Tatti in quarant'anni, insieme a una biblioteca di rilevante valore. Erano pitture e qualche scultura: pitture dei periodi rinascimentali e degli artisti di cui aveva in particolare studiato il carattere: da Tatti a Domenico Veneziano, dai tre-quattrocentisti minori fiorentini, ai senesi da Simone a Lippo Memmi ai Lorenzetti, ai Sassetti e altri.

Sono più di cento dipinti che al Tatti Berenson aveva collocato senza alcuna preoccupazione galleristica: ma soltanto per metterli in evidenza l'occasione del tutto personale che li aveva raccolti. E ora a tre anni dalla morte, ecco che La raccolta Berenson esce in magnifica edizione presso la Officina grafica Ricordi di Milano, con presentazioni di Nicky Mariani, la fedele collaboratrice di Berenson, e con testo

di dirigere e coordinare le attività spaziali europee: l'ESRO (European Space Research Organization), l'ente spaziale europeo, paragonabile alla NASA (National Aeronautics and Space Agency) sebbene questo ente americano abbia diversi anni di vita (e di esperienza) in più.

L'ESRO ha il suo quartier generale in Olanda, a Deift, e un bilancio quinquennale di circa 175 miliardi di lire, al quale contribuiscono le varie nazioni associate. L'Italia si è impegnata per 18 miliardi, ripartibili in cinque esercizi finanziari. I programmi dell'ESRO prevedono, per l'anno corrente, il lancio di una decina di sonde spaziali per ricerche scientifiche ed, entro il 1966, il lancio di un centinaio di veicoli spaziali di vario tipo, tra i quali osservatori astronomici, spaziali del peso di oltre due tonnellate. Le sonde saranno lanciate dal poligono di Kiruna, una località della Svezia settentrionale a Nord del Circolo Polare Artico; nel frattempo sarà approntata una nuova base spaziale in Francia, sulla striscia di terra che divide lo spazio di Leucate dal mare presso Perpignano, Leucate, destinata a diventare la Cape Canaveral europea, servirà per i lanci più importanti e spettacolari oltre che per le prove sperimentali del vettore spaziale al quale l'ESRO dedica ora tutte le sue cure.

Questo vettore è il più grosso problema col quale gli enti spaziali europei sono ora alle prese. Nel 1960, quando la Gran Bretagna rinunciò all'idea di creare un missile balistico aereo di media gittata, il «Bluestreak», e decise di acquistare il missile «aria-superficie» «Skybolt» (a sua volta poi sostituito col «Polaris») a causa di difficoltà tecniche e finanziarie sopraggiunte durante l'esecuzione del progetto) il «Bluestreak» fu passato dalla categoria dei missili bellici a quella dei missili pacifici. E questa la sorte riservata a molti missili originariamente concepiti per scopi bellici: anche «Thor», ora smobilizzati dalle loro postazioni britanniche, saranno usati come vettori di veicoli spaziali per ricerche scientifiche; una sorte che somiglia a quella dei cavalli di razza i quali, dopo il periodo delle battaglie sui campi di corse finiscono la loro carriera come stalloni riproduttori. La candidatura del «Bluestreak» come vettore spaziale dell'ESRO fu proposta dall'Inghilterra all'ente spaziale europeo, ma incontrò delle opposizioni: le caratteristiche del missile non soddisfecero completamente i tecnici delle nazioni associate i quali, dopo molti studi e molte discussioni, decisero di creare un nuovo potentissimo vettore a tre stadi utilizzando il «Bluestreak» solo nel primo stadio.

Il secondo stadio, di fabbricazione francese, sarà il «Vestav», una versione del razzo «Vestav», già sperimentato per altri usi; il terzo sarà costruito in Germania. Avremo perciò un razzo vettore internazionale; i tecnici sperano che tale caratteristica, simbolicamente attuale, non pregiudichi la funzionalità. Le prove del primo

stadio sono in corso a Woomera, in Australia, ma il grande razzo vettore dell'ESRO completo nei suoi tre stadi non potrà essere pronto prima del '65. Nel frattempo, per i primi esperimenti saranno usati dei razzi americani forniti dalla NASA, la quale in segno di solidarietà verso le aspirazioni spaziali europee, ha promesso il suo pieno appoggio all'ESRO; più che di un «aiuto» si tratterà, però, di una «collaborazione», simile a quella verificata per il lancio dei satelliti inglesi S51 ed S52 da Cape Canaveral e per l'attuazione del progetto italiano «S. Marco» (lancio di un satellite in orbita equatoriale da una piattaforma ancorata in mare).

Purtroppo per entrare con qualche buona probabilità di affermazione nella competizione spaziale tra l'Est e l'Ovest le nazioni europee associate debbono superare enormi difficoltà finanziarie e politiche. Lo ESRO dispone di 175 miliardi per cinque anni, ma gli Stati Uniti, nell'ultimo bilancio, hanno stanziato la bellezza di 4,2 miliardi di dollari (oltre 2600 miliardi di lire) alle ricerche spaziali e l'Unione Sovietica, che non si conoscono ma che, sicuramente, sono dello stesso ordine di grandezza di quelle americane; il divario parla da sé, non ha bisogno di commenti. Inoltre le ragioni di prestigio e i nazionalismi rendono estremamente laboriosi gli accordi che devono essere raggiunti tra i molti governi e poi ratificati dai molti Parlamenti dell'Europa occidentale; anche questo fatto mette le nazioni associate in condizioni d'inferiorità rispetto alle grandi potenze unitarie le quali, oltre ad avere mezzi cospicui, possono sviluppare un proprio programma spaziale col beneplacito di un solo Governo e di un solo Parlamento.

Comunque, tutto sommato, qualcosa si fa in Europa, specialmente per favorire la ricerca a scienziati occidentali; anche questo fatto mette le nazioni associate in condizioni d'inferiorità rispetto alle grandi potenze unitarie le quali, oltre ad avere mezzi cospicui, possono sviluppare un proprio programma spaziale col beneplacito di un solo Governo e di un solo Parlamento.

Francesco Pierotti



F' giunta a Londra in missione ufficiale il vice Ministro del Commercio estero del Governo comunista cinese, Lu Hsu-chang. Eccolo mentre si intrattiene con un alto funzionario inglese

scuola giottesca o forse proprio di Giotto, la Madonna di Domenico Veneziano, i tre pannelli francescani del Sassetti ecc.); egli mirava a conquistare il mondo, di quadri da guardare e inserire nella consuetudine quotidiana. E senza strappare il personale prestigio mondiale, mai forte e impareggiabile, e senza, peraltro, continuare il suo colloquio confidenziale e amichevole coi quadri che man mano compariva.

Del resto, agli inizi della carriera, anche a Berenson accadeva d'incanto: pare in un paio di sfasati; ma non se ne turbò. Anzi continuò a considerare quei quadri come primi rispondenti al compito preciso: di compagnia, di colloquio, presenza. A tal punto in Berenson — nel grande esperto d'antichità pittoresca — operava un vero e proprio mutamento dell'opera d'arte: il suo trascendere la pura funzione tecnica.

Questo catalogo delle Officine Grafiche Ricordi entra in questa simpatica psicologia del grande storico dell'arte. Non dà un illuminato ritratto nell'introduzione, insistendo appunto su quell'umanesimo berensoniano per cui lo studio e la competenza scientifica diventano doti dell'animo e condotta di vita: senza l'ombra dell'invocazione pratica, ma con l'accrescimento quotidiano di una regola morale.

Cono tavolo, dunque, che instaura un colloquio stretto con Bernard Berenson: era quello che lui si aspettava dalla sua estrazione di collezionista. Vi sono opere bellissime: ne abbiamo citate alcune; e non si dimentichi neppure i due ritratti del Villèl del Segnorelli. E meno ancora che «Cristo del Perugino» dove si ha un passaggio di grande fascino, quasi una «bella veridicità».

Antonio Manfredi

L'incontro a cura del Panathlon e dell'I.N.U.

Per il 30 p. v. è attesa la motonave «Exiria» che effettuerà un

l'Ottocento; che senza ricorrere allo stile arcaico, raggiunge un'appropriata atmosfera; che mostra il colore, il costume e

TOTALSCOPE • AGFACCO

PRODOTTI DA
NINO KRISMAN PER FILM NAPOLEON - GALATEA S.p.A.

CONOSCERE
RTA
ON - GALATEA S.p.A.

INCIDENTE SANGUINOSO IN PIENO CENTRO CITTADINO

Una guardia congolese spara e uccide un bianco a Elisabethville

La vittima si era avvicinata troppo a un edificio custodito. Si teme un riacutizzarsi della tensione fra negri ed europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elisabethville, 25

Un altro sanguinoso incidente ha turbato oggi la comunità europea di Elisabethville. Un uomo anziano è stato freddato da una fucilata sparata da un soldato congolese di guardia all'edificio in cui era situata fino a qualche tempo addietro la filiale del Katanga della Banca Nazionale Congolese.

Del luttuoso incidente, che ha scosso vivamente i passanti, è rimasto vittima Simon Asher, un ebreo di 55 anni residente ad Elisabethville da circa otto anni. Egli si era avvicinato eccessivamente all'edificio e stava camminando sulla massicciata stradale allorché il soldato congolese di guardia gli ha intimato di allontanarsi. Senonché lo Asher, duro di orecchio, non ha capito bene cosa volesse da lui il militare e si è fermato esitante. Poi ha voltato le spalle ed ha proseguito per la sua strada sotto il muro dell'edificio. A questo punto il soldato gli ha puntato alle spalle il fucile ed ha fatto fuoco. L'uomo si è abbattuto a terra rantolando, mentre parecchi passanti, richiamati dalla detonazione, si sono avvicinati: tuttavia nessuno ha osato approssimarsi, e solo di essere preso di mira dalla guardia.

Prima che alcuni volenterosi chiamassero un medico, lo Asher è spirato. La guardia stessa a dare l'allarme chiamando il comandante del posto di guardia. Il sottufficiale ha prontamente disposto il piantonamento del cadavere e poi ha avvertito il comando superiore. Poco dopo sono giunti sul posto alcuni ufficiali dell'esercito congolese e delle forze dell'ONU nel Congo, per le constatazioni del caso.

Le molte persone che avevano assistito all'incidente, negri ed anche qualche bianco, si sono allontanate dopo lungo tempo commentando amaramente quello che era avvenuto. Specialmente fra gli europei il grave fatto ha suscitato sdegno e riprovazione. A poche ore dall'incidente, cioè nel primo pomeriggio, nel bar e nei ristoranti non si parlava d'altro. La riunione della comunità europea di Elisabethville si può riassumere in una frase pronunciata con ira da uno dei bianchi che aveva visto come sono andate le cose.

«Dove mai si andrà a finire, in questa città, se la gente può essere fatta fuori a fucilate senza la minima colpa?», ha detto, sperando che con la fine della secessione katanghese l'ordine pubblico fosse ristabilito, ma

qui c'è ancora da temere per la vita solo a camminare pacificamente sulla strada. Particolarmente impressionanti sono stati i corollari dell'uccisione. I maggiori della comunità israelitica di Elisabethville si sono riuniti d'urgenza per discutere di da farsi. Non hanno trovato di meglio che redigere una vibrata protesta che hanno consegnato più tardi ai rappresentanti del Governo centrale congolese.

Anche gli altri bianchi si sono messi in agitazione. La voce dell'uccisione a sangue freddo di un onesto padre di famiglia è stata, in poche ore, di bocca in bocca per tutta la città. Nel pomeriggio tutti i negozi gestiti dagli europei hanno abbassato le serrande in segno di protesta.

Simon Asher, l'ucciso, era conosciuto da molti vecchi residenti di Elisabethville. Aveva una indole pacifica, di radice ebraica, ed un'agenzia per la vendita di ricevitori radio. Lasciava moglie e tre figli. L'edificio sotto il quale egli è stato freddato, è uno dei tre Elisabethville vigilati dalla truppa dell'esercito nazionale congolese. Si trova nel cuore del centro commerciale e degli affari.

Nelle ultime settimane si sono verificati sotto di esso altri incidenti avvenuti per protagonisti cittadini negri. Non risulta che l'incidente che non si può camminare vicino sia stato provocato da conoscenza del pubblico con mezzi di pubblicità adeguata, sicché la vittima di stamattina doveva essere persona ignara di commettere una infrazione.

A causa dell'incidente si è riacutizzata la tensione esistente negli animi.

A. P.

Per il figlio conteso.

I coniugi Massimo si sono accordati

London, 25

Per quel che riguarda la giustiziazione, la lunga lite fra il Principe Vittorio Massimo e l'attrice Dawn Addams, si è oggi formalmente conclusa. L'atto Corte di Londra ha infatti emesso un ordine in cui si approva l'accordo raggiunto privatamente lo scorso gennaio tra i due coniugi.

Il piccolo Stefano, lasciato alla fine di quest'anno scolastico il college inglese in cui si trova, compierà gli studi in Italia, e trascorrerà l'ora nella vacanza in periodi uguali col padre e con la madre. Formale

richiesta è stata inoltrata perché l'accordo venga approvato dai tribunali italiani e non si preveda che sorga nessun ostacolo. In tal modo anche dal punto di vista ufficiale la vicenda litigiosa degli ex coniugi si conclude con reciproca soddisfazione.

Com'è noto l'accordo fu raggiunto proprio quando pareva che tra il Principe e l'attrice dovesse ingaggiarsi una complicata battaglia legale internazionale. Si era addirittura parlato in quella occasione di una possibile riconciliazione, ma la cosa era stata smentita. Dawn Addams aveva rapito Stefano al padre la scorsa estate e lo aveva portato con sé in Inghilterra. Il Principe Massimo, che era stato informato, aveva chiesto che fosse fatto il bambino «ward of court», lo prendesse cioè sotto la tutela giudiziale. Proprio quando pareva che Massimo avrebbe dovuto prepararsi a testimoniare, fu annunciato che era stato raggiunto un compromesso.

Oggi Dawn Addams si è dichiarata felice che tutto sia finalmente risolto, ma ha di nuovo negato di voler riconciliarsi con l'ex marito.

Indennità richiesta

Da «messaggeri postali»

Roma, 25

I «messaggeri postali» e cioè gli impiegati delle Poste che prestano servizio sui treni per mistare la corrispondenza, stanno per iniziare una singolare vertenza sindacale. Chiedono una indennità basata sul fatto che lo scioglimento del treno finisce per menomarli nella salute fisica.

La singolare vertenza non nasce da un capriccio, ma dagli studi dello scienziato Godfrey Walsh di Londra che per le sue ricerche ha usato strumenti elettronici di precisione. Questi studi dimostrano che i «messaggeri postali» si affaticano troppo perché tre volte ogni secondo la testa (e quattro volte gli occhi) viene sottoposta a scuotimento in seguito al balanzamento del vagone. La seconda ragione va ricercata nelle oscillazioni: il corpo umano infatti viene sottoposto ad una serie di spostamenti laterali provocati dall'oscillare della vettura da sinistra a destra e da destra a sinistra.

Al termine di alcuni viaggi, le conseguenze sono uno stato di spossatezza straordinaria. E' evidente, rilevano ancora i ricercatori, che alla fatica del lavoro si deve aggiungere anche quella dovuta agli scuotimenti. Ora

I «messaggeri postali» attendono una risposta dal dott. Walsh e, poi, l'agitazione sindacale avrà inizio.

Esplode una casamatta

del dinamitificio di Avigliana

Torino, 25

Una casamatta del dinamitificio «Nobel» della Montecatini di Avigliana, è esplosa stamane poco dopo le 11. Non si sono avute vittime, poiché la casamatta, dove si effettuava una operazione assai pericolosa, era controllata da lontano mediante un circuito televisivo chiuso. Il fabbricato, è andato completamente distrutto.

CLAMOROSA RIPRESA DEL PROCESSO CONTRO IL MARESCIALLO RICCIARDI

Hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 25

Il processo contro il maresciallo Giuseppe Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo Ricciardi, ex capo delle guardie carcerarie di Marassi, è ripreso stamane con due clamorosi colpi di scena: due detenuti in aula, in pieno processo, si sono scontrati e hanno reso testimonianza con tante smaccate contraddizioni da costringere il Presidente del Tribunale a incriminarli per falso.

Il processo contro il maresciallo

CRONACHE SPORTIVE

NON POTRA' PIU' SPARARE IL «FUCILE DI SPRINGFIELD»

DAVEY MOORE E' MORTO ALL'ALBA

Era campione mondiale dei «piuma» dal 1959 - Ha guadagnato 300 milioni di lire - L'estremo incontro con Ramos - Fermezza della moglie: «Alzi il capo» dice all'uccisore di suo marito

Los Angeles, 25. Dopo quattro giorni di agonia, l'ex campione mondiale dei «piuma» Davey Moore è morto questa mattina alle ore 3.20 (11.20 italiane) all'ospedale «White Memorial» di Los Angeles. Aveva 29 anni, ed era ammalato da cinque anni.

Al pugile negro americano di Springfield, Ohio, è stata fatale la gravissima lesione cerebrale nella regione della base cranica, riportata giovedì sera nell'incontro col cubano Sugar Ramos che lo aveva messo fuori combattimento alla decima ripresa. Così, come il povero Benini Kid Paré, un anno fa a New York, Davey Moore ha perso, col tifo, anche la vita.

Le condizioni del pugile, erano apparse disperate sin dal momento del suo ricovero avvenuto un'ora dopo la fine del fatale combattimento. Nel corso dell'ultima notte, i sanitari avevano riscontrato una progressiva immobilità delle pupille di Moore, sintomo che la morte cerebrale si era estesa ad altri centri nervosi vitali. Il ritmo cardiaco, la temperatura e la pressione del sangue del trionfante campione avevano fatto invece registrare un lieve miglioramento a partire da domenica sera e fino al momento del collasso.

I neurochirurghi che avevano in cura Moore non si erano però fatte illusioni sul significato di quei miglioramenti apparenti. Il fatto fondamentale, e cioè l'allargarsi della lesione cerebrale aveva già fatto svanire le ultime tenui speranze. Davey Moore il figlio di un pastore protestante, cresciuto nell'infanzia in una atmosfera religiosa e puritana ha concluso con la morte in combattimento dieci anni di brillante carriera nel mondo duro e talvolta brutale della boxe professionistica. Era campione mondiale da quattro anni, e i suoi successi gli avevano guadagnato un nome di cui era orgoglioso. Ma oggi, dinanzi alla tragedia che ha sconvolto la sua famiglia, l'aspetto umano della fine di Moore va considerato in primo piano rispetto a quello puramente sportivo.

Geraldine, la moglie di 26 anni, ha assistito sino all'ultimo il marito, che non aveva più preso conoscenza dal momento in cui si era accasciato al suolo, lamentando un emal di capo, negli spogliatoi del stadio. Ieri sera, quando la fine del pugile si profilava ormai imminente, la signora Geraldine aveva ricevuto la visita di Sugar Ramos, l'uomo che aveva ucciso coi suoi pugni terribili il marito.

Ramos appariva abbattuto all'estremo. Servendosi di un interprete, il nuovo campione del mondo aveva espresso alla signora il suo profondo dolore. «Da quando è successo l'incidente avrei voluto vedere vostro marito», dice la signora Moore, «ma non ho potuto farlo. Ho visto il suo corpo, ma non ho visto il suo volto». La signora Moore, che si era recata al cimitero di Santa Monica, dove è sepolto il marito, ha detto: «Non guardi a terra, tenga la testa alta».

Non era stato facile organizzare l'incontro tra Ramos e la signora Moore. Il pugile cubano non sapeva come mettersi in contatto con la donna, promotrice dell'incontro di giovedì aveva fatto prudenti sondaggi ed era riuscito ad organizzare la cosa. La signora Moore, sempre schiva di pubblicità e non desiderosa di essere disturbata dal suo dolore, si era pur tuttavia data pronta ad incontrare Ramos, che si era recato a Città del Messico, dove vive in esilio da Cuba.

Nel riportare la notizia sotto titoli a caratteri cubitali, i giornali americani del pomeriggio la collocano accanto a quella della condanna lanciata da Papa Giovanni XXIII contro gli sport chebarbari. I due fatti mettono al fratello di alzare il pugno contro il fratello, e formulano la previsione che la morte di Davey Moore darà nuovo impulso alla campagna per l'abolizione del pugilato avviata negli Stati Uniti esattamente un anno e mezzo fa.

Quando Davey Moore è spirato, all'alba di questa mattina, gli era accanto la moglie Geraldine, che poche ore prima aveva dovuto esser stata esser ricoverata in una stanza adiacente per lo stato di nervoso provocato in lei da tutti i precedenti incontri nella lunga e brillante carriera del marito, la signora non aveva voluto assistere ai match contro Urtimino Ramos, detto «Sugar», quello che sarebbe costato a Davey Moore non soltanto una delle sue poche scintille e la perdita del titolo, ma la stessa vita.

Secondo il verdetto pronunciato ieri dai neurochirurghi, non sono stati probabilmente i colpi inferti dagli avversari a causare la morte di Davey Moore, ma un urto violento contro una delle corde del ring. Al decimo round, il pugile era caduto in terra e il capo aveva battuto contro la più bassa delle tre corde, durezza e vibrante presso il paletto. I medici, che hanno esaminato accuratamente al raddoppiato la scena ripresa per la trasmissione televisiva, ritengono che sia stata la corda a causare la confusione di circa due centimetri e mezzo constatata alla base del cervello, anche se non è da escludere che i colpi ricevuti in precedenza dall'avversario avessero reso vulnerabile il cervello.

La presenza di un aneurisma (un vaso sanguigno dilatato). Dopo l'incontro, quando la contusione non era ancora tumefatta al punto da esercitare una pressione contro la corteccia cerebrale, Davey era rimasto per quaranta minuti completamente cosciente ed aveva anzi parlato con i giornalisti ai quali aveva detto: «Non era la mia serata, questa. Poco dopo era crollato al suolo».

«Sugar» Ramos, un piccolo pugiliatore scattante di 21 anni, è rimasto anche lui profondamente scosso dalla tragedia, tanto più che è questa la seconda della sua carriera. Quattro anni e mezzo fa, infatti, un altro suo avversario, Jose Blanco detto «El Tigre», era morto di contusioni cerebrali all'Avana dopo un incontro con Ramos.

Davey Moore era nato il 1.º novembre 1933 a Lexington, nel Kentucky. Settimo figlio di un pastore protestante negro, Davey seguì ben presto le orme dei suoi cinque fratelli maggiori, divenendo anch'egli pugile. Suo sul quadrato per la prima volta nel 1948 e ben presto, grazie alle sue ottime doti di colpire, divenne uno dei migliori dilettanti americani della categoria. In quel periodo abitava

a Springfield, nell'Illinois e si guadagnò il soprannome, che doveva rimanergli, «The Springfield Rifle» (fucile di Springfield) per la velocità con cui sparava i suoi colpi. Moore conquistò il titolo di campione dell'AAU nel 1952, come peso piuma; nello stesso anno rappresentò gli Stati Uniti alle Olimpiadi di Helsinki, però nella categoria del gallo, e fu eliminato nei quarti di finale dal coreano Ho King. Nel maggio 1958 divenne professionista e come tale disputò, fino a quella che doveva provocare la morte, 66 incontri, vincendone 58 (di cui 21 prima del limite), perdendone 7 e pareggiando una volta.

Il piccolo pugile americano giunse alla corona mondiale dei piuma il 18 marzo 1959, a Los Angeles, battendo il nigeriano Hogan «Kid» Bassey per k. o. alla 13.ª ripresa. Moore si conservò il titolo per poco più di quattro anni, difendendo vittoriosamente cinque volte, per poi perderlo drammaticamente la sera di giovedì scorso, ad opera del cubano Sugar Ramos, sullo stesso quadrato di Los Angeles dove lo aveva conquistato.

Durante la sua carriera professionale aveva subito oltre a quella, fatale, inflittagli da Ramos, una sola sconfitta prima

del limite, il 14 marzo 1960, contro Carlos Hernandez a Caracas. Neanche in quell'occasione, tuttavia, Moore finì al tappeto, perché un colpo fortunato dell'avversario gli ruppe la mascella e l'arbitro fece sospendere il combattimento. Piccolo di statura (era alto un metro e 60 e pesava poco più di 56 kg.), Moore non aveva ormai preoccupazioni finanziarie. Anche se negli Stati Uniti i pugili delle categorie più leggere non hanno molto seguito, l'attenta negros non trascurava occasione per andare a combattere in Sud America, in Asia e in Europa. Durante la sua carriera professionale aveva guadagnato circa mezzo milione di dollari (poco più di 300 milioni di lire) ed aveva ottenuto dei fruttuosi investimenti in proprietà immobiliari.

Amava la caccia e la pesca; era un appassionato di musica e il suo scrittore preferito era Hemingway.

La boxe ha causato, nel 1962, dodici incidenti mortali dello stesso tipo di quello che ha portato alla morte Davey Moore. Gli incidenti mortali che sono seguiti in seguito ad incontri di pugilato, sono tutti dello stesso tipo: emorragia meningea o cerebrale. La boxe ha causato, nel 1962, dodici incidenti mortali dello stesso tipo di quello che ha portato alla morte Davey Moore. Gli incidenti mortali che sono seguiti in seguito ad incontri di pugilato, sono tutti dello stesso tipo: emorragia meningea o cerebrale. La boxe ha causato, nel 1962, dodici incidenti mortali dello stesso tipo di quello che ha portato alla morte Davey Moore. Gli incidenti mortali che sono seguiti in seguito ad incontri di pugilato, sono tutti dello stesso tipo: emorragia meningea o cerebrale.

La rivista «Ring» ha registrato, dal 1945, 216 morti di pugili. I casi più famosi sono quelli di Walker Croft (1947), di Eric Schaaf (1953) contro Primo Carnera, di Frankie Campbell (1950) contro Max Baer, di Jimmy Doyle (1947) contro Sugar Ray, di Billy Paret (1962) dopo dieci giorni di coma. Crot, Boyle, Paret e Moore sono stati vittime di incontri per titoli mondiali.

Il senatore americano Estes Kefauver, democratico del Tennessee, ha dichiarato oggi che presenterà di nuovo al Senato degli Stati Uniti una proposta per la regolamentazione federale del pugilato.

«La morte di Davey Moore è un'altra tragica pietra miliare nella storia di questo sport maledetto dell'industria pugilistica», ha detto Kefauver; la morte di Moore sottolinea la necessità estrema della creazione di una associazione pugilistica nazionale con l'autorità

di richiedere approfonditi esami fisici. Secondo la legislazione proposta da Kefauver, sarebbe creata una commissione pugilistica nazionale alle dipendenze del Ministero della Giustizia.

I cadetti azzurri verso Nantes

Milano, 25. In vista del confronto con la rappresentativa della «Ligue Nationale de Football» in programma sabato prossimo a Nantes, dopodomani sera la rappresentativa azzurra di serie B disputerà un allenamento con la prima squadra del Mantova, in due tempi di 35 minuti ciascuno. Nel tardo pomeriggio di venerdì, dopo essere stata ricevuta ufficialmente dal Sindaco di Nantes insieme con la rappresentativa francese, la squadra italiana effettuerà un allenamento con l'allenatore francese nello stadio Malakoff.

La partita sarà giocata nello stesso stadio Malakoff sabato prossimo con inizio alle ore 20.30. La gara sarà diretta dall'arbitro Howley della Federazione inglese, il quale sarà assistito da due guardalinee designati dalla Federazione francese.

Poiché l'incontro di andata,

giocatosi il 6 dicembre a Bari, terminò in parità (0-0), la squadra che eventualmente vincerà la gara di Nantes riceverà, in via definitiva, la Coppa delle Leghe posta in palio per il doppio confronto. In caso di un nuovo pareggio, le leghe italiana e francese decideranno se assegnare la coppa mediante un ulteriore doppio confronto.

La rappresentativa della Lega nazionale lascerà Nantes il 31 marzo alle 13.10, e giungerà alle 17.51 a Parigi, dove partirà per la capitale francese.

La comitiva partirà in due gruppi il primo diretto a Milano e l'altro a Roma.

La velocità d'uno sciatore: 142 chilometri - ora

L'Alpe d'Huez (Francia), 25. Keri uno sciatore francese ha raggiunto sulla discesa di un chilometro con partenza lanciata (dislivello 260 metri) la velocità di 142 km. ora. Il francese, Georges Duvalier, vorrebbe gli fosse riconosciuto il record mondiale, ma questo genere di record non è mai stato ammesso dalle autorità sportive competenti.

Ma il Giro, questa volta, offre una bella sorpresa anche agli agenti del Montafalense e dell'Isontino, nel senso che il calendario della competizione di questa volta prenderà il via il 19 maggio e terminerà il 5 giugno.

Includere una tappa Venezia-Gorizia che, partendo il 5 giugno dalla città lagunare, porterà i campioni fino (dopo un percorso di 160 km.) al famoso Castello isontino. Resta ancora in forse il passaggio della carovana da Montafalense, in quanto il comitato organizzativo ha difficoltà a trovare un percorso di 220 chilometri, attraverso il Friuli Venezia Giulia, che sia percorribile.

Lungo gli ultimi tre chilometri di percorso, e prima di affrontare l'attraversamento del



IL GIRO D'ITALIA NUMERO 46 NON ANDRA' IN GONDOLA

Traguardo in Piazza San Marco

Un ponte su chiatte attraversa la Laguna - Il 5 giugno si arriverà a Gorizia. Si passerà da Monfalcone? - Ventun tappe per complessivi 4002 chilometri

Canal Grande, i giri dovranno superare altri tre ponti, che per diventare percorribili dovranno essere adeguatamente rettificati e muniti di strutture speciali che, snobbando l'esperienza del tracciato trasformarono gli stessi manufatti in piccole montagne, senza che per questo ai prospettati qualsiasi pericolo per i corridori.

Ma il Giro, questa volta, offre una bella sorpresa anche agli agenti del Montafalense e dell'Isontino, nel senso che il calendario della competizione di questa volta prenderà il via il 19 maggio e terminerà il 5 giugno.

Includere una tappa Venezia-Gorizia che, partendo il 5 giugno dalla città lagunare, porterà i campioni fino (dopo un percorso di 160 km.) al famoso Castello isontino. Resta ancora in forse il passaggio della carovana da Montafalense, in quanto il comitato organizzativo ha difficoltà a trovare un percorso di 220 chilometri, attraverso il Friuli Venezia Giulia, che sia percorribile.

Lungo gli ultimi tre chilometri di percorso, e prima di affrontare l'attraversamento del

Canal Grande, i giri dovranno superare altri tre ponti, che per diventare percorribili dovranno essere adeguatamente rettificati e muniti di strutture speciali che, snobbando l'esperienza del tracciato trasformarono gli stessi manufatti in piccole montagne, senza che per questo ai prospettati qualsiasi pericolo per i corridori.

Ma il Giro, questa volta, offre una bella sorpresa anche agli agenti del Montafalense e dell'Isontino, nel senso che il calendario della competizione di questa volta prenderà il via il 19 maggio e terminerà il 5 giugno.

Includere una tappa Venezia-Gorizia che, partendo il 5 giugno dalla città lagunare, porterà i campioni fino (dopo un percorso di 160 km.) al famoso Castello isontino. Resta ancora in forse il passaggio della carovana da Montafalense, in quanto il comitato organizzativo ha difficoltà a trovare un percorso di 220 chilometri, attraverso il Friuli Venezia Giulia, che sia percorribile.

Lungo gli ultimi tre chilometri di percorso, e prima di affrontare l'attraversamento del

In volo da Roma. Gli azzurri a Istanbul trovano il sole

Istanbul, 25. Dopo un viaggio di due ore e un quarto, che più tranquillo non poteva essere, la Nazionale italiana di calcio è giunta a Istanbul alle 19.50 locali, corrispondenti alle 17.50 italiane. All'aeroporto erano a riceverla numerosi giornalisti e uno dei dirigenti della Federazione turca che ha porto al comm. Persica, capo della comitiva italiana, il benvenuto.

Dopo la pioggia degli scorsi giorni — anche in Turchia l'inverno è stato quest'anno particolarmente rigido e la neve a Istanbul è caduta in abbondanza — un cielo sereno e terso ha costituito la bella novità per gli azzurri che già temevano, dopo le notizie dei giorni scorsi, di dover giocare in condizioni di clima tutt'altro che favorevoli.

Qui, a Istanbul, il tempo, come a Roma, è tutt'altro che costante e frequenti sono i cambiamenti di pressione e quindi facilmente si passa dal sole alla pioggia. Colpa del vento del Sud, come a Roma, è della roccia. Comunque, per l'attendibilità che può avere un bollettino meteorologico, esistono speranze che il tempo rimanga bello.

Le operazioni alla dogana sono state un po' più lunghe del previsto e solo dopo un'ora la comitiva italiana ha potuto avviarsi verso l'Hotel Hilton dove alloggerà la squadra. Qui, a Istanbul, la bella novità per gli azzurri che già temevano, dopo le notizie dei giorni scorsi, di dover giocare in condizioni di clima tutt'altro che favorevoli.

Le ultime ore non hanno portato novità. Tutti i giocatori stanno bene. Il sole, che non è un po' raffreddato. Quasi subito dopo l'arrivo, i giocatori sono andati a cena nello stesso albergo e quindi si sono ritirati nelle loro camere per essere riposati domani mattina e pronti per una sgambatura sul terreno dove mercoledì prossimo si giocherà la partita di ritorno con la Turchia, valevole per la Coppa d'Europa delle Nazioni.

Una partita che si presenta per i turchi con il pesante passivo di 0-6 e che quindi avrà uno scopo puramente dimostrativo. I turchi intanto hanno già annunciato la formazione che opporranno agli italiani. Si tratta di una squadra nuova di zecca che l'allenatore Bulent, anche all'aeroporto (conosce perfettamente l'italiano, avendo giocato nella Sampdoria) non senza coraggio ha varato.

La rappresentativa della «G»

Firenze, 25. La Lega nazionale semi-professionisti della FIGC ha convocato per il 26 marzo alle ore 19.30 al Centro tecnico federale di Coverciano i seguenti giocatori: Arezzo: Tartari; Casale: Mantovani; Cremonese: Basilio; Del Duca Ascoli: Colombo; Grosseto: Carpenetti; Livorno: Perini; Livorno: Matelli; Messina: Samengo; Novara: Soldo; Pistoia: Galeotti e Vercelli: Rinaldi. Guizzo e Rizzo; Salernitana: Gattavola e Pezzullo; Solway: Bulli; Taranto: Cioni; Treviso: Spangaro.



(L3)-LOS ANGELES, MARCH 24—Mrs. Geraldine Moore, wife of injured boxer Davey Moore, is seen with her husband, Willie Ketchum, at the entrance of the White Memorial Hospital.

Un incidente di viaggio ha turbato il rientro della Triestina da Parma

Finito contro un platano il pullman che trasportava la comitiva rossoalabardata: nessun danno alle persone - Le condizioni di Frigeri e Porro infortunati sul campo

Il terzetto delle squadre rappresentative dagli inconvenienti capitati a Frigeri ed a Porro, è la fortuna chiamata in ballo da Colaussi.

«D'accordo — incalza l'allenatore alabardato — è stata privata di due preziose pedine, però Porro ha mancato il gol del successo nel finale ed una cocchia mischia ha costato a noi la rete della sconfitta. Ora non so se mi spiego. Porro, che è stato abbattono, è picchiato nel corso della partita e deve aver avuto stringere di più i denti nel momento decisivo, cioè quando si è trovato tra i piedi la palla del gol. Avrebbe dovuto tentare l'impossibile in quel frangente, perché era in gioco il risultato e la nostra stessa classifica. Se quella palla fosse entrata, il Parma sarebbe seduto ed addio Ninetta».

D'accordo che Porro faticava a stare in campo dovendo respirare soltanto con la bocca, avendo il naso ridotto in condizioni pietose, però si deve pretendere dai giocatori anche un po' di carattere nei momenti difficili. Comunque l'insuccesso di Parma non è legato soltanto alla rete mancata da Porro. Nell'azione del secondo gol parmigiano, Santelli e Trevisan ci hanno messo la loro pezzetta. Anche Toros, che onestamente da quel bravo professionista che è, ha ammesso di aver sbagliato, avrebbe potuto chiedere maggiormente la luce della porta, dando ancora qualche passo in avanti. Sarebbe bastato che il nostro portiere avanzasse ancora di un metro per poter rendere più difficile la visuale del tiratore avversario.

Colaussi rimprovera ai suoi giocatori peccchi e difetti. Quando le partite sono storte si vedono solo i difetti. Gino però ha visto anche i pregi della squadra e li sottolinea quasi a voler bilanciare i giudizi. «Ho fatto bene ha giocato il nostro Viti, una grande partita ha fatto il nostro terzino. Dopo

di lui — ha proseguito Colaussi — bisogna ricordare Mercuro, Secchi e Crato. I nostri giocatori, nel secondo tempo, quando ha fatto il mediano. Certo che se avessimo tutti: oggi invece non lo posso fare, perché abbiamo battuto al vento non dico un pareggio, ma una vittoria! Regolare dei punti così, si significa volersi mettere davvero nei pasticci. La classifica parli chiaro e ora saranno in arrivo Bari e Foggia, un buon avversario per quando arriveranno a Valmura Brescia e Padova. Per uscire dalla zona della classifica si dovrà fare molto. I nostri giocatori dovranno mettersi in testa che in campo non si fanno passeggiate. Bisogna darsi da fare come lo hanno fatto i due infortunati, Frigeri e Porro con alterna fortuna».

La trasferta di Parma, che era nata all'insegna dell'incertezza (leggi infortunio a Mantova), è stata indovinata da Viti, Orlando e Secchi e si è chiusa in maniera doppiamente negativa. Persa la partita e con essa due uomini, la comitiva rossoalabardata ha rischiato di fare una brutta fine nel viaggio di ritorno. Infatti subito dopo la partenza, ad una trentina di chilometri da Parma, il Pullman che trasportava gli alabardati è andato a finire contro un platano onde evitare di far fuori una egriadinetta. Soltanto l'abilità e la prontezza di riflessi del guidatore ha fatto sì che i danni fossero ridotti al minimo: qualche danno all'automezzo, nessun infortunio tra i viaggiatori. Questo inconveniente ha fatto sì che la comitiva alabardata rientrasse in sede soltanto ieri mattina, intorno alle ore quattro.

Il ritardo è dovuto al tempo perso per le riparazioni sommarie praticate al pullman. Ecco la versione sull'argomento data dal nostro corrispondente da Parma: «Il pullman che riportava in sede la squadra

di Parma, verso la città di Parma, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

Il pullman, che trasportava la comitiva rossoalabardata, è stato investito da un albero che ha causato danni alla carrozzeria e alla meccanica.

SERIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL RIFIUTO DI CONCEDERE L'8 PER CENTO DI AUMENTO DEI SALARI

VERSO UNA PROVA DI FORZA TRA GOVERNO FRANCESE E SINDACATI

In Francia i minatori sono i peggio pagati di tutto il mondo
Le donne a guardia dei pozzi per impedire l'ingresso ai crumiri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Dopo la rottura della trattativa, provocata dal rifiuto del Governo di concedere subito, e in unica soluzione, l'8 per cento di aumento sui salari, i minatori sono andati a fare sciopero. La vertenza dei minatori è sul punto di trasformarsi in una prova di forza tra il potere gollista e tutta la classe lavoratrice francese.

L'irrigidimento della lotta induce i sindacati a prendere in considerazione l'eventualità di proclamare uno sciopero generale. Il Governo, d'altra parte, sembra tentato di ricorrere alla forza, secondo le sue inclinazioni autoritarie. Un incidente isolato o una semplice provocazione (e Dio sa che molte forze hanno interesse, in Francia, a scatenare il peggio) potrebbero far diventare un incendio. Si seguono gli avvenimenti con il timore di vedere la Francia precipitare in piena crisi sociale. Il quotidiano «Combat» esprime le sue timidezze. La trattativa fra gli «Charbonnages de France» e i rappresentanti dei minatori sono fallite per la stessa ragione: non c'è delegazione francese incaricata di negoziare, a Evian, con il FLN si era trovata, a un certo punto nell'impasse. Come il Ministro Joxe non aveva potuto impedire che la discussione con gli algerini si aprisse, perché De Gaulle aveva escluso il Sahara dal canovaccio del negoziato, così i rappresentanti degli «Charbonnages» non hanno avuto le mani libere per trattare con i sindacati le modalità di concessione degli aumenti, il problema della quarta settimana di ferie, la riduzione dell'orario di lavoro. I margini di autonomia di cui disponevano erano estremamente ridotti, sicché l'accordo è stato impossibile.

Soltanto un colpo di telefono del Primo Ministro o della direzione degli «Charbonnages» per annunciare che le nostre richieste sono state accettate potrà riaprire le trattative, ha dichiarato a Lens il presidente della Federazione minatori della CFTO (sindacati cristiani). I dirigenti delle altre organizzazioni sono stati dello stesso parere. «Se il Governo avesse autorizzato la corrispondenza immediata dell'8 per cento, i minatori, sia pure a malincuore, avrebbero accettato. Era questo il minimo indispensabile per far cessare lo sciopero. I minatori francesi sono i peggio pagati del mondo e quelli che lavorano di più. Il Governo preferisce perdere dei miliardi

piuttosto che darci quanto, a giudizio dello stesso «Comitato dei saggi», di spietato di diritto. Peggio per lui. Siamo decisi a resistere. Vogliamo aumenti immediati, una quarta settimana di ferie, una riduzione dell'orario di lavoro. Siamo decisi ad andare sino in fondo».

La posizione delle 200 mila «guéguettes noires» può essere, al ventunesimo giorno di sciopero, riassunta così. Le delegazioni sindacali dei centri carboniferi hanno approvato senza riserve la decisione dei loro dirigenti di abbandonare il tavolo delle trattative. Le mine sono ancora più combinate degli uomini. Sono esse che fanno la guardia davanti ai pozzi, in modo da impedire che i crumiri, «preferiamo sapere che i nostri figli hanno fame — esse dicono — piuttosto che vedere i nostri uomini tornare al lavoro senza aver ottenuto soddisfazione».

A Lens, a Douai, a Merlebach i picchetti contro il crumiraggio sono stati rinforzati. Hanno successo ai pozzi soltanto gli addetti ai servizi di sicurezza. A Douai una cinquantina di impiegati che erano decisi a tornare al lavoro sono stati respinti dagli scioperanti. Dappertutto si sono avuti comizi e manifestazioni. Dopo la CFTO, anche la CFTM ha lanciato un appello perché i suoi aderenti versino l'equivalente di una giornata di lavoro. I sindacati stanno inoltre preparando, in modo unanime, una proposta d'azione in difesa della libertà di sciopero.

La rottura di ieri ha provocato l'irrigidimento delle altre categorie in lotta. I ferrovieri e i dipendenti delle aziende del gas e dell'elettricità hanno contestato le conclusioni (peraltro incomplete) del «Comitato dei saggi». I dipendenti della Previdenza hanno contestato l'equivalente di una giornata di lavoro. I sindacati stanno inoltre preparando, in modo unanime, una proposta d'azione in difesa della libertà di sciopero.

La lotta una stavola rotonda sui problemi dei lavoratori dei miniere di ferro della Lorena. I minatori del settore avevano acconsentito il 20 marzo a riprendere il lavoro a condizione che i licenziamenti venissero sospesi e che le rivendicazioni della categoria fossero oggetto di discussioni fra l'organizzazione padronale e i sindacati.

De Gaulle ha convocato Pompidou all'Eliseo. Insieme hanno esaminato le conseguenze della rottura delle trattative fra «charbonnages» e minatori. Si dice che De Gaulle sia profondamente irritato, ma si aggiunge che, per il momento, non interverrà nella vertenza del Capo dello Stato non è contemplato. Il potere sarebbe tentato di intervenire con la forza, ma il fallimento del «decreto di mobilitazione» lo esor-

ta alla prudenza. Stasera il Ministro dell'Informazione, Peyrefitte, ha fatto il punto degli schermi della televisione, manifestando abilitatezza e perentorietà. Ha sostenuto che i sindacati hanno avuto torto a non accettare lo scaglionamento degli aumenti in un anno proposto dal Governo, ma ha lasciato intendere che una ripresa dei contatti resta possibile.

Dopo l'incontro con De Gaulle, Pompidou, conversando con i giornalisti, ha definito «inesplicabile» l'atteggiamento dei sindacati. L'organo dell'UNR «La Nation» crede invece di aver trovato una spiegazione nella «politizzazione» dello sciopero da parte delle sinistre.

Ugo Ronfani

A meno una alla settimana
Incursioni a Cuba
di gruppi anticastroisti

Atlanta, 25

Antonio Veciana, capo della organizzazione anticastroista «Alpha 66», che si è unita con il «Secondo fronte dell'Escambray», ha dichiarato in una conferenza stampa che il suo gruppo spera di far salire il numero delle incursioni a Cuba ed almeno una alla settimana. Queste incursioni, ha aggiunto Veciana, saranno effettuate da piccoli gruppi, particolarmente addestrati, a bordo di imbarcazioni che si trovano in basi segrete del Caraibi.

Antonio Veciana, che si trova ad Atlanta, tappa di un giro propagandistico per raccogliere fondi, ha dichiarato che lo scopo principale della sua organizzazione non è la semplice invasione, ma di far scoppiare a Cuba la guerra civile per rovesciare Castro. Nell'isola, ha aggiunto Veciana, che prima fase di una violenza pari se non superiore a quella che si è avuta nei giorni scorsi.

Questa feroce previsione basata sui elementi puramente scientifici sembra essere ormai condivisa dalle popolazioni che si sono radunate nel villaggio di nati dalla nazione. Ormai sono pochi, a differenza dei giorni scorsi, ad insistere per rimanere all'ombra della montagna. Una specie di punto alimenta-

LA SCIAGURA SI E' ABBATTUTA SU UNA DELLE PIU' BELLE ISOLE DEL MONDO

A BALI I VULCANI CONTINUANO A MINACCIARE

Il numero dei morti è di 1500 ma questa è una cifra provvisoria
Tre villaggi sommersi dalla lava che ha rasentato i 65 km. all'ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Denpasar (Bali), 25

La montagna maestosa (questo il significato di Gunung Agung, il nome che è stato dato dagli indigeni al più imponente vulcano di Bali) continua a fumare. I vulcanologi che da questa spaventosa fase di attività dell'Agung sono concordi nel ritenere che essa si protrarrà per almeno altri due mesi e non escludono un'altra fase di una violenza pari se non superiore a quella che si è avuta nei giorni scorsi.

Questa feroce previsione basata sui elementi puramente scientifici sembra essere ormai condivisa dalle popolazioni che si sono radunate nel villaggio di nati dalla nazione. Ormai sono pochi, a differenza dei giorni scorsi, ad insistere per rimanere all'ombra della montagna. Una specie di punto alimenta-

to in queste ultime ore da nuovi spaventosi boati provenienti dalle viscere del vulcano sembrano avere convinto tutti che la furia dell'eruzione, lungi dallo attenuarsi sia destinata a riprendere con rinnovata potenza distruttrice. Così dicono di migliaia di persone senza neppure attendere i mezzi che le autorità hanno inviate, sul posto per l'evacuazione dei popolani sono da ore ed ore in marcia con le spalle voltate al vulcano verso località più sicure. Si tratta di uomini, donne e bambini che non hanno più niente da perdere. Le autorità hanno per lo meno una volontà di speranza di sopravvivere. Ma per migliaia di persone ormai tutto è finito.

Esse sono morte o sotto una micidiale pioggia di cenere e lapilli oppure sono stati raggiunti dai torrenti incandescenti della lava che si dice scendessero dal cratere verso il piedi della montagna con una velocità che in alcuni casi ha rasentato i 65 chilometri all'ora.

Ufficialmente si afferma che 14 morti sono circa 1500 ed i feriti alcune centinaia mentre i senza tetto si avvicinano alle 80.000 unità. Inoltre si aggiunge che altre 65.000 persone sono state evacuate dalle loro case perché queste si trovano sotto la minaccia del vulcano. Sono cifre queste già sufficienti a delineare un bilancio del disastro che ha colpito questa che è stata senza dubbio ed a ragione considerata come una delle più belle isole del mondo. Ma purtroppo sono cifre soltanto provvisorie e che peccano per difetto. In realtà la pioggia di fuoco ha seppellito interi centri senza dar la possibilità agli abitanti neppure di tentare la fuga.

Quando si potrà fare il bilancio di questo spaventoso cataclisma — ha dichiarato un funzionario del Governo centrale che si trova qui per dirigere le operazioni di soccorso — ammette che un bilancio del genere si possa mai fare, ci si accorgerà che la cifra di 1500 morti è ridicolmente bassa. L'eruzione ha avuto effetti particolarmente micidiali nelle regioni sud, sud-est e nord-est del vulcano. Incandescenti torrenti di lava hanno prosciugato il fiume della valle e in certe zone oggi, un mare di lava cenere e macerie ha convertito un paesaggio di fiaba in una squallida distesa lunare.

Attualmente tre sono stati no al vulcano risultano particolarmente esposte: una striscia a sud dell'Agung, una zona a sud-est e un'altra a nord-est.

Tutte queste zone si trovano non distanti da Klungkung, che è divenuto uno dei centri più importanti dell'isola per i soccorsi alle zone sinistrate. Ognuna di queste tre zone minacciate è attraversata da un torrente di lava. Finora sembra che la lava abbia provocato i danni più gravi nel sud-est, cioè nel distretto di Karangasem e nella città di Subugan dove giovedì scorso morirono quasi 200 persone. Gravi danni sono segnalati anche nella zona di nord-est. Le autorità hanno poi riferito che la cenere incandescente che raggiungeva una temperatura fino a 110 gradi celsius, ha sommerso tre villaggi e ha cancellato completamente dalla superficie terrestre e uccidendo tutti gli abitanti. Vi sono molte zone dove è ancora pericoloso solo avvicinarsi.

K. P.

SI SERVONO DELLA CARICA PER SCOPI PERSONALI

Accuse di malcostume a parlamentari degli Stati Uniti

Un membro del Congresso è riuscito per anni a far pagare lo stipendio alla moglie ricoverata in un manicomio

Washington, 25

La rivista «Parade» ha pubblicato un articolo di un famoso membro del Congresso secondo cui numerosi parlamentari americani sarebbero responsabili di episodi di malcostume quali il servizio delle carte per scopi personali, il far ottenere a familiari e dipendenti stipendi governativi a cattiva utilizzazione di fondi pubblici.

La rivista afferma che il membro del Congresso che ha formulato tali accuse ha insistito perché la sua identità non fosse rivelata altrimenti, ha detto, i colleghi gli darebbero l'istracismo impedendogli in pratica qualsiasi iniziativa legislativa. Negli ambienti del Congresso ha affermato il parlamentare delegato di distretto di New York, che ha fatto sapere episodi di malcostume che i membri del Congresso sarebbero i primi a denunciare violentemente se si avesse il sospetto che possano accadere in altre branche del Governo.

«Almeno una ventina di membri del Congresso — afferma l'autore — pagano regolarmente generosi stipendi alle loro mogli». Il parlamentare ha in particolare riferito il caso di un membro del Congresso che per anni, è riuscito a far pagare alla moglie un regolare stipendio dal Governo ma di essa fosse ricoverata in un ospedale psichiatrico.

«Qualcuno dei miei colleghi più alti e maggiormente privi di scrupoli — ha dichiarato il parlamentare — sono arrivati al punto di acquistare liquori, abiti, automobili, frigoriferi e televisori pagando al semplice sistema di far corrispondere dal Congresso uno stipendio ai venditori finché i loro acquisti non sono stati completamente pagati. Potrei fare i nomi di membri del Congresso che pagano le loro cameriere, i loro inservienti e le loro bambine facendoli figurare come stipendiati dal Congresso».

L'articolo afferma che un parlamentare ha pagato la retta della scuola della figlia «confinando» la lista delle persone da lui schiedute. Un rappresentante del New England, secondo l'articolo, ha portato da 2.400 a 12.000 dollari lo stipendio per un suo assistente pretendendo però in cambio che questi mettesse a sua disposizione una casa gratis con personale di servizio incluso.

Un membro della Camera dei rappresentanti democratica Emanuel Celler, ha definito un «codardo» il collega che ha rivolto accuse del genere nascondendosi sotto il mantello dell'anonimato. «Naturalmente — ha aggiunto — in un gruppo così grande come il Congresso vi possono essere alcuni uomini che approfittano a scopi personali della loro posizione ma le accuse in questione addossano a molti i peccati di pochi».

Celebrato in Grecia l'annuale dell'Indipendenza

Atene, 25

La Grecia ed i greci sparsi in tutto il mondo hanno celebrato oggi il 120° anniversario dell'indipendenza nazionale. Quest'anno le celebrazioni hanno coinciso con il centenario della monarchia ellenica. A Atene i sovrani di Grecia e quelli di Danimarca in visita ufficiale nella capitale hanno assistito ad un solenne «Naturalmente» — ha aggiunto — in un gruppo così grande come il Congresso vi possono essere alcuni uomini che approfittano a scopi personali della loro posizione ma le accuse in questione addossano a molti i peccati di pochi».

CHINA LENSI

Direttore responsabile
Edito dalla S. E. S. S. S.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

L'EPIDEMIA DI TIFO HA FATTO FINORA DUE VITTIME

Chiuderanno a Zermatt tutti i sessanta alberghi

Recisa condanna da parte dell'Associazione medica delle autorità locali
Un'accurata disinfezione sarà compiuta in tutti gli edifici cittadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zermatt, 25

Questo centro turistico internazionale uno dei più famosi della Svizzera, rimarrà deserto per almeno un mese in conseguenza dell'epidemia di febbre tifoidea che si è diffusa da qualche settimana. Oggi, mentre l'Associazione Medica cantonale pubblicava una vibrata denuncia della colpevole incuria delle autorità locali di frontiera, un calcolo esatto della cifra è impossibile perché molti dei casi sono di turisti che si sono ammalati dopo essere ripartiti da Zermatt per i paesi di provenienza in Europa e in America. Le vittime sono state finora soltanto due, due donne residenti, di cui una madre di famiglia numerosa. Oggi sono stati avviati agli ospedali di isolamento di Briga e di altre cittadine del Canton vallese altri 13 ammalati.

La condanna dell'Associazione medica delle autorità locali è recisa. Sia il Comune sia gli alberghi hanno nascosto la gravità della situazione quando si sono visti turisti che cominciano ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Dopo sabato prossimo nessuno sarà più accolto negli alberghi di Zermatt ammessi pure che qualche turista voglia recarsi in questa stagione d'inverno. I turisti d'urgenza per far fronte ad una situazione che costerà loro la perdita di parecchi milioni di dollari. Già adesso, infatti, la paura del tifo ha ridotto ad un 10 per cento appena le camere occupate, mentre in questa stagione dovrebbe registrarsi nella immensità delle feste pasquali, il più alto affollamento di turisti. I turisti hanno cominciato ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Il Premier Inonu ha accusato Celal Bayar di aver commesso un reato dopo il suo rilascio dalla prigione. Non ha fornito altri particolari, ma successivamente si è appreso che la Procura della Repubblica ha iniziato una inchiesta sulle dichiarazioni fatte ieri da Bayar in merito alla Corte di Giustizia dell'isola di Rasi che lo condannò a morte insieme ad altri esponenti del passato regime di Menderes per aver violato la Costituzione. I giornalisti che hanno udito le dichiarazioni di Bayar sono stati ascoltati oggi dal Procuratore della Repubblica; anche i giornali che hanno pubblicato le dichiarazioni di Bayar sono sotto inchiesta. Se verrà stabilito che le espressioni usate dall'ex Presidente sono «insultanti» per l'Alto Corte, Bayar potrebbe essere arrestato.

Altre dimostrazioni contro il partito della giustizia si sono avute oggi anche a Istanbul, dove studenti hanno preso a picchiare la redazione di un giornale dell'opposizione.

Messaggio di Tito a Palmiro Togliatti

Belgrado, 25

Il maresciallo Tito ha inviato un messaggio di auguri al segretario del partito comunista italiano Palmiro Togliatti, in occasione del suo 70° compleanno. «Mi ha fatto gradito inviare, a nome della lega dei comunisti jugoslavi e mio personale, i più cordiali auguri di buon lavoro e di buona salute per l'attività che lei svolge nell'interesse della pace mondiale e del socialismo».

Phoenix (Arizona) — Jane Langdon, di 21 anni, figlia di un giudice della Corte d'appello di Fort Worth, nel Texas, è stata trovata uccisa dalla polizia in un tunnel nei pressi di Phoenix. La sua morte è stata causata da un colpo di rivoltella calibro 38. Non si conoscono per il momento le ragioni del delitto.

Jane Langdon, studentessa dell'Università cristiana di Fort Worth, era sparita in circostanze misteriose nella notte di giovedì scorso, poche ore dopo il suo arrivo a Phoenix

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zermatt, 25

La chiusura degli alberghi di Zermatt risentirà pesantemente, oltre alla popolazione locale, anche il personale stazionato qui per la difesa della frontiera. Ugualmente si diffida dei vicini di produzione isolata, specialmente del latte e dei latticini. Quasi tutti cercano di mantenersi almeno per il momento, con cibi in scatola. L'epidemia come è noto, ha già colpito oltre 300 persone, un calcolo esatto della cifra è impossibile perché molti dei casi sono di turisti che si sono ammalati dopo essere ripartiti da Zermatt per i paesi di provenienza in Europa e in America. Le vittime sono state finora soltanto due, due donne residenti, di cui una madre di famiglia numerosa. Oggi sono stati avviati agli ospedali di isolamento di Briga e di altre cittadine del Canton vallese altri 13 ammalati.

La condanna dell'Associazione medica delle autorità locali è recisa. Sia il Comune sia gli alberghi hanno nascosto la gravità della situazione quando si sono visti turisti che cominciano ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Dopo sabato prossimo nessuno sarà più accolto negli alberghi di Zermatt ammessi pure che qualche turista voglia recarsi in questa stagione d'inverno. I turisti d'urgenza per far fronte ad una situazione che costerà loro la perdita di parecchi milioni di dollari. Già adesso, infatti, la paura del tifo ha ridotto ad un 10 per cento appena le camere occupate, mentre in questa stagione dovrebbe registrarsi nella immensità delle feste pasquali, il più alto affollamento di turisti. I turisti hanno cominciato ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Il Premier Inonu ha accusato Celal Bayar di aver commesso un reato dopo il suo rilascio dalla prigione. Non ha fornito altri particolari, ma successivamente si è appreso che la Procura della Repubblica ha iniziato una inchiesta sulle dichiarazioni fatte ieri da Bayar in merito alla Corte di Giustizia dell'isola di Rasi che lo condannò a morte insieme ad altri esponenti del passato regime di Menderes per aver violato la Costituzione. I giornalisti che hanno udito le dichiarazioni di Bayar sono stati ascoltati oggi dal Procuratore della Repubblica; anche i giornali che hanno pubblicato le dichiarazioni di Bayar sono sotto inchiesta. Se verrà stabilito che le espressioni usate dall'ex Presidente sono «insultanti» per l'Alto Corte, Bayar potrebbe essere arrestato.

Altre dimostrazioni contro il partito della giustizia si sono avute oggi anche a Istanbul, dove studenti hanno preso a picchiare la redazione di un giornale dell'opposizione.

Messaggio di Tito a Palmiro Togliatti

Belgrado, 25

Il maresciallo Tito ha inviato un messaggio di auguri al segretario del partito comunista italiano Palmiro Togliatti, in occasione del suo 70° compleanno. «Mi ha fatto gradito inviare, a nome della lega dei comunisti jugoslavi e mio personale, i più cordiali auguri di buon lavoro e di buona salute per l'attività che lei svolge nell'interesse della pace mondiale e del socialismo».

Phoenix (Arizona) — Jane Langdon, di 21 anni, figlia di un giudice della Corte d'appello di Fort Worth, nel Texas, è stata trovata uccisa dalla polizia in un tunnel nei pressi di Phoenix. La sua morte è stata causata da un colpo di rivoltella calibro 38. Non si conoscono per il momento le ragioni del delitto.

Jane Langdon, studentessa dell'Università cristiana di Fort Worth, era sparita in circostanze misteriose nella notte di giovedì scorso, poche ore dopo il suo arrivo a Phoenix

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zermatt, 25

La chiusura degli alberghi di Zermatt risentirà pesantemente, oltre alla popolazione locale, anche il personale stazionato qui per la difesa della frontiera. Ugualmente si diffida dei vicini di produzione isolata, specialmente del latte e dei latticini. Quasi tutti cercano di mantenersi almeno per il momento, con cibi in scatola. L'epidemia come è noto, ha già colpito oltre 300 persone, un calcolo esatto della cifra è impossibile perché molti dei casi sono di turisti che si sono ammalati dopo essere ripartiti da Zermatt per i paesi di provenienza in Europa e in America. Le vittime sono state finora soltanto due, due donne residenti, di cui una madre di famiglia numerosa. Oggi sono stati avviati agli ospedali di isolamento di Briga e di altre cittadine del Canton vallese altri 13 ammalati.

La condanna dell'Associazione medica delle autorità locali è recisa. Sia il Comune sia gli alberghi hanno nascosto la gravità della situazione quando si sono visti turisti che cominciano ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Dopo sabato prossimo nessuno sarà più accolto negli alberghi di Zermatt ammessi pure che qualche turista voglia recarsi in questa stagione d'inverno. I turisti d'urgenza per far fronte ad una situazione che costerà loro la perdita di parecchi milioni di dollari. Già adesso, infatti, la paura del tifo ha ridotto ad un 10 per cento appena le camere occupate, mentre in questa stagione dovrebbe registrarsi nella immensità delle feste pasquali, il più alto affollamento di turisti. I turisti hanno cominciato ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Il Premier Inonu ha accusato Celal Bayar di aver commesso un reato dopo il suo rilascio dalla prigione. Non ha fornito altri particolari, ma successivamente si è appreso che la Procura della Repubblica ha iniziato una inchiesta sulle dichiarazioni fatte ieri da Bayar in merito alla Corte di Giustizia dell'isola di Rasi che lo condannò a morte insieme ad altri esponenti del passato regime di Menderes per aver violato la Costituzione. I giornalisti che hanno udito le dichiarazioni di Bayar sono stati ascoltati oggi dal Procuratore della Repubblica; anche i giornali che hanno pubblicato le dichiarazioni di Bayar sono sotto inchiesta. Se verrà stabilito che le espressioni usate dall'ex Presidente sono «insultanti» per l'Alto Corte, Bayar potrebbe essere arrestato.

Altre dimostrazioni contro il partito della giustizia si sono avute oggi anche a Istanbul, dove studenti hanno preso a picchiare la redazione di un giornale dell'opposizione.

Messaggio di Tito a Palmiro Togliatti

Belgrado, 25

Il maresciallo Tito ha inviato un messaggio di auguri al segretario del partito comunista italiano Palmiro Togliatti, in occasione del suo 70° compleanno. «Mi ha fatto gradito inviare, a nome della lega dei comunisti jugoslavi e mio personale, i più cordiali auguri di buon lavoro e di buona salute per l'attività che lei svolge nell'interesse della pace mondiale e del socialismo».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zermatt, 25

La chiusura degli alberghi di Zermatt risentirà pesantemente, oltre alla popolazione locale, anche il personale stazionato qui per la difesa della frontiera. Ugualmente si diffida dei vicini di produzione isolata, specialmente del latte e dei latticini. Quasi tutti cercano di mantenersi almeno per il momento, con cibi in scatola. L'epidemia come è noto, ha già colpito oltre 300 persone, un calcolo esatto della cifra è impossibile perché molti dei casi sono di turisti che si sono ammalati dopo essere ripartiti da Zermatt per i paesi di provenienza in Europa e in America. Le vittime sono state finora soltanto due, due donne residenti, di cui una madre di famiglia numerosa. Oggi sono stati avviati agli ospedali di isolamento di Briga e di altre cittadine del Canton vallese altri 13 ammalati.

La condanna dell'Associazione medica delle autorità locali è recisa. Sia il Comune sia gli alberghi hanno nascosto la gravità della situazione quando si sono visti turisti che cominciano ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Dopo sabato prossimo nessuno sarà più accolto negli alberghi di Zermatt ammessi pure che qualche turista voglia recarsi in questa stagione d'inverno. I turisti d'urgenza per far fronte ad una situazione che costerà loro la perdita di parecchi milioni di dollari. Già adesso, infatti, la paura del tifo ha ridotto ad un 10 per cento appena le camere occupate, mentre in questa stagione dovrebbe registrarsi nella immensità delle feste pasquali, il più alto affollamento di turisti. I turisti hanno cominciato ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Il Premier Inonu ha accusato Celal Bayar di aver commesso un reato dopo il suo rilascio dalla prigione. Non ha fornito altri particolari, ma successivamente si è appreso che la Procura della Repubblica ha iniziato una inchiesta sulle dichiarazioni fatte ieri da Bayar in merito alla Corte di Giustizia dell'isola di Rasi che lo condannò a morte insieme ad altri esponenti del passato regime di Menderes per aver violato la Costituzione. I giornalisti che hanno udito le dichiarazioni di Bayar sono stati ascoltati oggi dal Procuratore della Repubblica; anche i giornali che hanno pubblicato le dichiarazioni di Bayar sono sotto inchiesta. Se verrà stabilito che le espressioni usate dall'ex Presidente sono «insultanti» per l'Alto Corte, Bayar potrebbe essere arrestato.

Altre dimostrazioni contro il partito della giustizia si sono avute oggi anche a Istanbul, dove studenti hanno preso a picchiare la redazione di un giornale dell'opposizione.

Messaggio di Tito a Palmiro Togliatti

Belgrado, 25

Il maresciallo Tito ha inviato un messaggio di auguri al segretario del partito comunista italiano Palmiro Togliatti, in occasione del suo 70° compleanno. «Mi ha fatto gradito inviare, a nome della lega dei comunisti jugoslavi e mio personale, i più cordiali auguri di buon lavoro e di buona salute per l'attività che lei svolge nell'interesse della pace mondiale e del socialismo».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zermatt, 25

La chiusura degli alberghi di Zermatt risentirà pesantemente, oltre alla popolazione locale, anche il personale stazionato qui per la difesa della frontiera. Ugualmente si diffida dei vicini di produzione isolata, specialmente del latte e dei latticini. Quasi tutti cercano di mantenersi almeno per il momento, con cibi in scatola. L'epidemia come è noto, ha già colpito oltre 300 persone, un calcolo esatto della cifra è impossibile perché molti dei casi sono di turisti che si sono ammalati dopo essere ripartiti da Zermatt per i paesi di provenienza in Europa e in America. Le vittime sono state finora soltanto due, due donne residenti, di cui una madre di famiglia numerosa. Oggi sono stati avviati agli ospedali di isolamento di Briga e di altre cittadine del Canton vallese altri 13 ammalati.

La condanna dell'Associazione medica delle autorità locali è recisa. Sia il Comune sia gli alberghi hanno nascosto la gravità della situazione quando si sono visti turisti che cominciano ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Dopo sabato prossimo nessuno sarà più accolto negli alberghi di Zermatt ammessi pure che qualche turista voglia recarsi in questa stagione d'inverno. I turisti d'urgenza per far fronte ad una situazione che costerà loro la perdita di parecchi milioni di dollari. Già adesso, infatti, la paura del tifo ha ridotto ad un 10 per cento appena le camere occupate, mentre in questa stagione dovrebbe registrarsi nella immensità delle feste pasquali, il più alto affollamento di turisti. I turisti hanno cominciato ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Il Premier Inonu ha accusato Celal Bayar di aver commesso un reato dopo il suo rilascio dalla prigione. Non ha fornito altri particolari, ma successivamente si è appreso che la Procura della Repubblica ha iniziato una inchiesta sulle dichiarazioni fatte ieri da Bayar in merito alla Corte di Giustizia dell'isola di Rasi che lo condannò a morte insieme ad altri esponenti del passato regime di Menderes per aver violato la Costituzione. I giornalisti che hanno udito le dichiarazioni di Bayar sono stati ascoltati oggi dal Procuratore della Repubblica; anche i giornali che hanno pubblicato le dichiarazioni di Bayar sono sotto inchiesta. Se verrà stabilito che le espressioni usate dall'ex Presidente sono «insultanti» per l'Alto Corte, Bayar potrebbe essere arrestato.

Altre dimostrazioni contro il partito della giustizia si sono avute oggi anche a Istanbul, dove studenti hanno preso a picchiare la redazione di un giornale dell'opposizione.

Messaggio di Tito a Palmiro Togliatti

Belgrado, 25

Il maresciallo Tito ha inviato un messaggio di auguri al segretario del partito comunista italiano Palmiro Togliatti, in occasione del suo 70° compleanno. «Mi ha fatto gradito inviare, a nome della lega dei comunisti jugoslavi e mio personale, i più cordiali auguri di buon lavoro e di buona salute per l'attività che lei svolge nell'interesse della pace mondiale e del socialismo».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

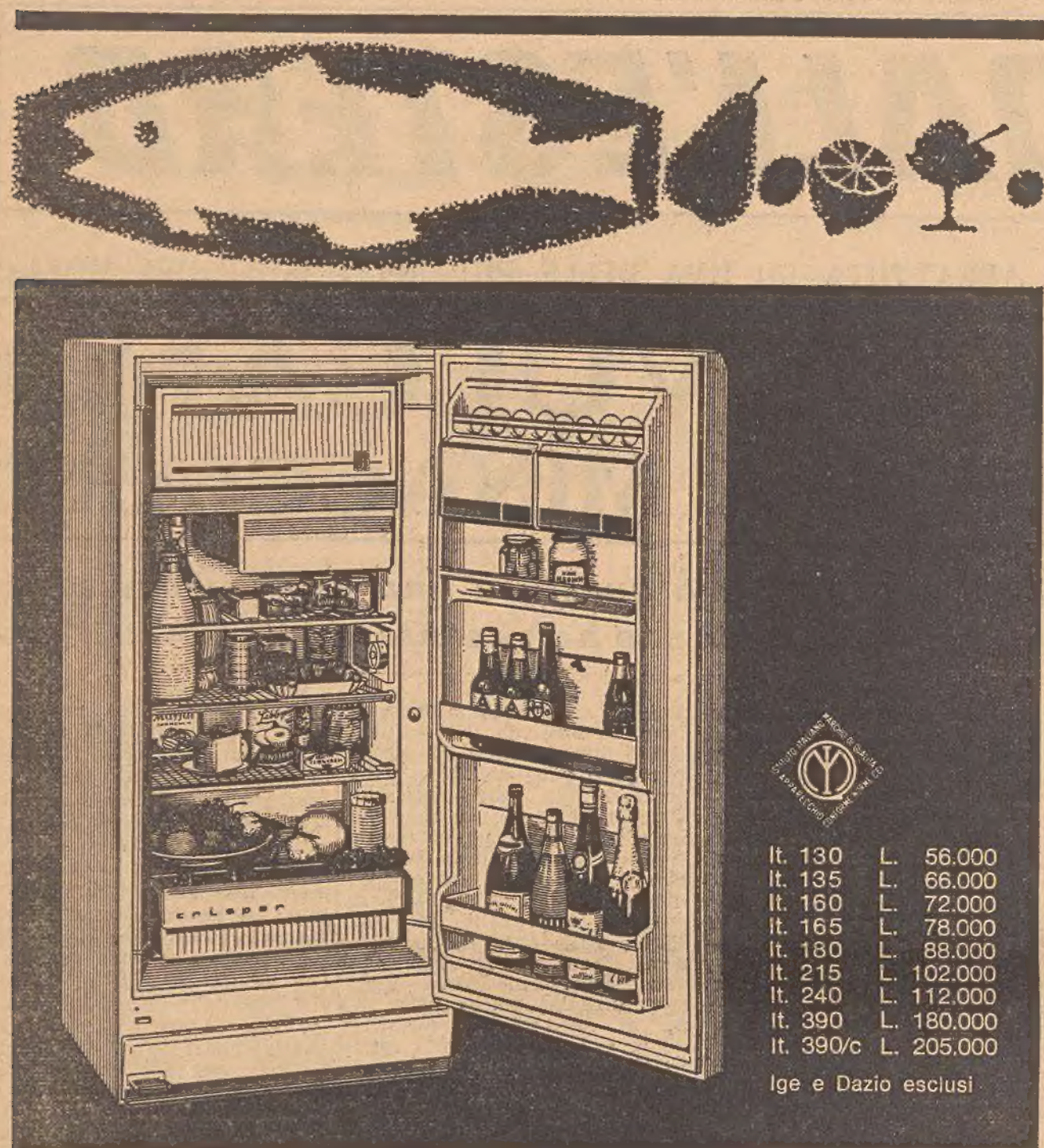
Zermatt, 25

La chiusura degli alberghi di Zermatt risentirà pesantemente, oltre alla popolazione locale, anche il personale stazionato qui per la difesa della frontiera. Ugualmente si diffida dei vicini di produzione isolata, specialmente del latte e dei latticini. Quasi tutti cercano di mantenersi almeno per il momento, con cibi in scatola. L'epidemia come è noto, ha già colpito oltre 300 persone, un calcolo esatto della cifra è impossibile perché molti dei casi sono di turisti che si sono ammalati dopo essere ripartiti da Zermatt per i paesi di provenienza in Europa e in America. Le vittime sono state finora soltanto due, due donne residenti, di cui una madre di famiglia numerosa. Oggi sono stati avviati agli ospedali di isolamento di Briga e di altre cittadine del Canton vallese altri 13 ammalati.

La condanna dell'Associazione medica delle autorità locali è recisa. Sia il Comune sia gli alberghi hanno nascosto la gravità della situazione quando si sono visti turisti che cominciano ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Dopo sabato prossimo nessuno sarà più accolto negli alberghi di Zermatt ammessi pure che qualche turista voglia recarsi in questa stagione d'inverno. I turisti d'urgenza per far fronte ad una situazione che costerà loro la perdita di parecchi milioni di dollari. Già adesso, infatti, la paura del tifo ha ridotto ad un 10 per cento appena le camere occupate, mentre in questa stagione dovrebbe registrarsi nella immensità delle feste pasquali, il più alto affollamento di turisti. I turisti hanno cominciato ad allontanarsi da Zermatt non appena i giornali hanno cominciato a dar rilievo all'epidemia. L'esodo si è infatti verificato in giorni in cui si prevedeva che la settimana prossima sarà più che sufficiente per vedere partire l'ultimo forestiero.

Il Premier Inonu ha accusato Celal Bayar di aver commesso un reato dopo il suo rilascio dalla prigione. Non ha fornito altri particolari, ma successivamente si è appreso che la Procura della Repubblica ha iniziato una inchiesta sulle dichiarazioni fatte ieri da Bayar in merito alla Corte di Giustizia dell



Un marito che "sa" una moglie che "vale" scelgono solo il frigorifero Zoppas per la loro casa.

Zoppas

Cerniere invisibili, sbrinatori automatici, chiusura a guarnizione magnetica, griglie ribaltabili, apertura a pedale, materiali controllati "pezzo per pezzo".

IERI ZOPPAS • OGGI ZOPPAS • TUTTO ZOPPAS • SOLO ZOPPAS

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a reazioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta, prezzi convenienti; visitateci, S. Lazzaro 17. 22437 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIAETA vedova offresi, qualunque servizio dalle 18 alle 22. Cassette 22430 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio, cambio alloggio e piccolo mensile, Cass. 22401 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERE pratico cerassi, Buffet, Galopini, passo Goldoni. 22396 B

CERCASI domestica con referenze dalle 8 alle 17; telef. 44583.

CERCASI domestica possibilmente stabile o giornata, prepagata, 22426 B

DOMESTICA possibilmente stabile o giornata, prepagata, telefonare lunedì 2426. 42291 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi cerassi. Telef. 30387. 42159 B

FAMIGLIA svizzera cerca giovane ragazza per aiuto casa, ottimo trattamento, possibilità apprendere la lingua tedesca; telef. 33322. 22393 B

PRESTASERVIZI

con referenze cerassi. Sappia cucinare. Telef. 3131. 22404 B

PRESTASERVIZI pratica cerassi 3 ore al giorno. Piazza San Giovanni 2 II, destra. 22400 B

MEDIA età capace con referenze dalle 8 alle 18 cerassi. Viale XX Settembre 1, p. 28. 22427 B

SIGNORINA giovane diplomata referenziata cerassi sorveglianza gemelle, pomeriggio; telef. 37748. 22402 B

STABILE oppure prestaservizi referenziata dalle 8-18 sappia cucinare; tel. n. 722362. 9-19. 62490 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 22413 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 63516. 22428 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 22415 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 22419 C

AUTISTA con o senza automezzo offresi per consegna o lavoro magazzino. Massima serietà e garanzia. Scrivere cassetta n. 62435 C, UPI.

CAPITANO mercantile 41enne, buona conoscenza inglese, 18 anni di navigazione di cui sei al comando di navi da carico e petroliere costretto a rinunciare a navigare per necessità familiari offresi quale impiegato presso agenzia o provveditoria marittima, società di navigazione, industria interessata traffici marittimi, Trieste o zona limitrofa. Disposto accettare retribuzione proporzionale rendimento per periodo tirocinio prova. Indirizzare offerte patente 35621 numero posta Trieste. 22432 C

CONTABILE, bilancista, esperto, offresi mezza giornata. Telef. 57966. 22426 C

OSTETISTA diplomata offresi. Tel. 37034. 62433 C

RAGIONIERA 21enne, conoscenza stenodattilografia e tedesco, primo impiego, offresi seria ditta commerciale industriale. Cassette 22201 C, UPI.

RAGIONIERA volontaria, primo impiego, offresi. Furlan, Monfalcone, via Crocetta, 25. 331 C

RIPARATORE giocattoli, bambole, soprammobili, offresi. Podetti, Carducci 12. 229640 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi. Cassette 22388 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassista capace tutti lavori offresi. Scattola 7, telef. 731236. 21594 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhio, polini, ungue, incamiciare, riceve. Giannotta 20, tel. 51065. 42042 CC

PARRUCCHIERA lavorante, capace cerassi. Presentarsi: Salone Grazia, via Pietà 6. 22398 D

RIPARAZIONI acqua, luce, gas, elettrodomestici in giornata, eseguito telefonando 7705. 22432 CC

D Off. d'impiego L. 35

AD ELEMENTI Gorizia Provincia dotata intraprendenza, facilità parola, cultura media, assoli od esenti obblighi militari offresi, previo periodo istruzione, possibilità immediato guadagno e carriera. Scrivere Patente 9831 fermo Posta Gorizia. 22412 D

AUTO bancioniera giovane cerassi lavoro diurno, feste libere. Telefonare 40972. 22421 D

ALIMENTARI cerca apprendista o aiuto Giulia 11. 22413 D

APPRENDISTA volontaria, per laboratorio pellicceria cerassi. Soliman, v. S. Francesco 34. 42128 D

APPRENDISTA commessa pratica cerca negozio abbigliamento maschile. Tel. 72315. 22412 D

APPRENDISTA pellicceria lavoro continuativo cerassi. Presentarsi Ziliotto, via Milano 18. 22409 D

APPRENDISTA bancioniera, ambasci, cerca Bar St. Tropez, XX Settembre 2. 22410 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cerassi, Bar Colombia, via Ghega 19. Tel. 37812. 22391 D

APPRENDISTA commesso 16-17 anni cerca Autoforniture, via Valdivino 31. 22441 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi, Viale D'Annunzio 40. 22439 D

APPRENDISTA commessa per tintoria cerassi. Tentoria Angelo, via XX Settembre. 22405 D

APPRENDISTA bancioniera 16-18enne. Telefonare 90342. 22403 D

APPRENDISTA elettroutente cerassi. Richiesta età non superiore anni 16. Rivolgere Elettroutente, Vismom, Gradisca. 350 D

APPRENDISTA parrucchiere cerassi. Salone Marcegaglia, via dell'Istria 74. 62329 D

APPRENDISTI cerassi. La Cubana, via Roma 12. 42260 D

BANCIONIERA ed aiuto bancario cerca cerassi. Bar Brasilia, coniere a cerassi. Bar Brasilia. 1235 D

BOUQUET cerca persona giovane esperta taglio stoffa. Telefonare 12-16, numero 35101. 22411 D

CASALINGHE impiegate, insegnanti offriamo attività vendita con catalogo a tempo libero. Interessante compenso. Cassette 22489 D, UPI.

CERCASI ragazzetta per negozio. Tel. 52066. 22414 D

CERCASI commesso alimentare capace. Referenze. Piazza Garibaldi 10. 62487 D

CUOCO capace, referenze cerassi, settembre a Lignano, maggio-settembre. Cassette 62486 D, UPI.

INTERISTA volontaria cerassi. Buffet, da Gino, XXX Settembre 2. 62490 D

PARRUCCHIERA lavorante, capace cerassi. Presentarsi: Salone Grazia, via Pietà 6. 22398 D

RIPARAZIONI acqua, luce, gas, elettrodomestici in giornata, eseguito telefonando 7705. 22432 CC

RAGAZZA oppure ragazzo apprendista Bar, cerassi. Farneto 4. 22423 D

RAGAZZETTA pratica per parrucchiere cerassi. Tel. 36048. 22394 D

RAGAZZO pratico macelleria cerassi. Via del Ponte 7. 22437 D

STIRATRICE cerassi per bianco e pulitura a secco. Lavanderia. Tel. 50586. 62491 D

VENIT versatile, volenteroso per pulitura e varie. Negozi tappeti. San Lazzaro 17. 22437 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI stanza, ingresso libero, Giulia 11; telef. 783438. 22397 F

AFFITTASI stanza, Viale XX Settembre n. 27. 42275 F

CENTRALESSIMA affitta due amici volendo anche tre esclusi donne. Via S. Nicolò 20-I. 22395 F

MOBILIATA bellissima, 8.000 appartamento comfort; stanza, Palms, Goldoni (nove), primo. 22435 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Fontarossa 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 1621 G

ESTETISTE, indossatrici, esperte moda, corsi Centromod. 1621 G

FIGURINISTE, indossatrici, indizio 2 aprile corsi trimestrali di disegno e sarti. Corso professionale, subingegnere. 1621 G

ENICP via XXX Ottobre n. 6, telef. 38798. 1178 G

INDOSSATRICE, fotomodelle corsi accelerati. Federazione autonoma indossatrici, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1178 G

TAGLIO e cucito inizio 2 aprile corsi trimestrali diurni e serali. ENICP via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1178 G

H Oggetti smarriti, rinvi. L. 30

SPILLA oro smarrita tratto Piccolomini-Battisti-Viale XX Settembre, nome Vittoria. Mancila rinvenitore. Telef. 76586. 22408 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTERROSSO 3, VICOLO dell'Edera 8/2, libera vista, due stanze, stanzino, bagno, poggolo, servizi, pronte, ingresso. VIALE XX SETTEMBRE 97, stanza, cucina, servizi, centralinista. SERVIZIO INFO. 62439 I

A.B. AGEF passo Goldoni 2 affitti: Lamarmora 36 (Rossetti) bistranze, soggiorno, bagno, poggolo, centralina, ascensore. Altre diverse zone bistranze, stanza, bagno, 4 stanze, cucina, 20.000. 9469 I

APPRENDISTA tre camere, stanza, cucina, bagno, installato, riscaldamento aut., soleggiatissimo, 37.000 senza spese. Camera, cucina 6000 pochissime spese. Immobiliare Trieste, Corso Italia 3. 22431 I

AICA 37703 affitta vari appartamenti 2, 5 stanze, agiati, belle posizioni. 9468 I

APPARTAMENTI vuoti da restaurare, 3-5 stanze, accessori, camera grande indipendente, contratto diretto, affittiamo. Agenzia Liccardello, S. Lazzaro 5. 22425 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, 37.000. 9468 I

APPARTAMENTO MARINA, 7 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9458 I

APPARTAMENTO camera cucina, w.c., luminoso; 3 camere, accessori, bagno, soleggiato, centralina, altre varie grandezze. Negozio centro, altro casa nuova affittiamo. Torbiana 24. 22422 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, via Nicolò n. 32, Rivolgere portineria. 22407 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, w.c., affittasi prontamente 24.000. 22403 I

APPARTAMENTO bellissimo 2 camere, cameretta, cucina, doccia, 25.000 mensili senza spese. Vecchia 11, angolo Fondare. 22434 I

ATTICO Commerciale 4 stanze pronta cucina; altro elegante mobilato, nuovo, salone, tre stanze affittarsi; Torbiana 41. 22420 I

CASA signorile, affittasi giugno 3 stanze, stanzetta, poggolo (cucina, bagno, gabinetto, maiali, cati autonoma, citofono, ascensore; informazioni portiere Bacchetta 4. 22399 I

CAMERA cameretta cucina, paraggi Giardino pubblico, affittasi. Foscolo 4, Agenzia. 22418 I

NEGOZIO nuovo Rozzoli, occasione, 16.000, affittasi. Telefonare 98873. 9426 I

VANO per camera cucina 6000; altro, camera cucina 12.000; affittarsi, largo Pestalozzi 2 interno; visitare ore 11-13, telef. 94973. 9427 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A INGEGNERE in trasferta cerca appartamento mobilato pronto, affittarsi. 7419. 22420 I

APPARTAMENTI possibilmente costruzione recente cerchiamo affittanza per impiegati stabili; 22425 I

CERCASI 1-3 camere, cucina in affitto per sistemazione inquilini da stabile da demolire; telef. 44749. 22431 I

MARITTIMO cerca affitto camera cucina o bistranze accessori anche compensando spese. Telefonare 731301. 22434 I

QUARTIERINO 1-2 camere cucina, affitto modico, cerassi; telefonare 30730. 22417 I

M Vendite d'occas. L. 40

AFFARONE: sei finestre doppie nuove, moderne, vendonsi 17.000 l'una. Revoltella 113, Foggia, ore 10-17. 9422 M

MACCHINE Singer prezzi convenienti zig-zag occasione. Nuovo garantito. Assortimento mobili, bilotti, Gramscini, Barriera 10. 62488 M

PELLICCERIA Ziliotto specializzata nella lavorazione del pelo, acquisti, vendite, trovere, breischwanz tutte le tinte, visioni, ocello, lontre, castori, castorini, foche, ramsousque, cincillà; peli guarnizione. Model n. 1 a giorno creazioni, prezzi, visi tateci, diverrete clienti. Ziliotto, via Milano 16. 22409 M

VENDESI banco frigorifero mediano, miglior offerente; telef. 53387. 22404 M

VENDESI biliardo seminuovo; informazioni telef. n. 221062. 22404 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti colonne marmo cinese camere letto cucine mobili singoli; telef. 28551 oppure 63751. 22291 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine; telef. 38196. 22436 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo; cucine; telefonare 2445. 22525 N

A. BUTTIGLIE terzo metalli stracci carta acquistasi. Carpi 20, Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi soprammobili quadri; telef. 30358. 22424 NN

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 22373 NN

ATTACCAPANNI, anticameri assortimento ultimi modelli, «Polina», D'Annunzio 26, Petrolino 32. 16/1 NN

MATRIMONIALE finissima, garanzia, 4 specchi, prezzo occasione; falegnameria Corone 39. 22389 NN

P Rapp. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti vendita tendine, tisolo, preziosi condizioni vantaggiose. Giovannina Medico - Monopoli - (Bari). 5379 P

INDUSTRIA importanza, nazionale cerca per ogni provincia Veneto, pensionato munito proprio automezzo disposto visitare clientela della zona. Siperio, via Bassa, 17, provvigione più rimborso spese. Scrivere Cassetta SPI 14/M Venezia. 5688 P

TOURREFAZIONE caffè cerca viaggiatore referenziato introdotto alimentari e bar per Trieste e provincia. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 62418 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

CERCASI 1800 occasione, unico proprietario, perfette condizioni, blu scuro o nero. Da privato a privato esclusi intermediari. Pagamento contanti. Scrivere: Cassetta 352 - UPI.

VESPA 1400, 1500, 1750, 2000, 2200, 2500, 2800. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motorini usati. 21556 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIARI in genere, incremento attività, massima rapidità dislocazione. Julia, Imbricanti 10. 9447 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Ricerchiamo, Immobiliare 2656, Mazzini 19. 22407 R

NEGOZIO alimentari attivo con licenza tipo supermercato cedesi condizioni pagamento lunga permanenza. 22279 R, UPI.

NEGOZIO parrucchiere, zona sviluppo, avviatissimo vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9458 R

NEGOZIO alimentari darsi in gestione a uno o due giovani capaci disposti migliorare oppure collaborazione coninteressata. Via A. Locchi 15, negoziare. 22278 R

PRESTITI casalinghe, pensionati, impiegati, operai, senza intervento datore 48281, Crispi 3. 62450 R

PRIVATO cerca da privato lire 2.500.000, buon interesse, contratto solida garanzia immobiliare. Carta d'identità n. 802029, fermo posta Trieste. 2232 F

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9458 R

PRATELLO, ultime disponibilità prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore, cantina, faticata, 12.000. 22418 R

DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi ore 15-17. IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9458 R

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTERROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE n. 1248. ADACQUERTE NEGOZIO ERIKON DA CHIESA, S. PIETRO E PAOLO, COMPLESSO N. 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, panoramici, vista mare, 1-2-3 stanze, cucine (soleggiati con cucinino), servizi, ampi poggoli, ascensori, unica centralinista. MOJANO, VENTO 45, costruzione avanzata, appartamenti soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, tutti comfort, ascensori, centralinista, segna NATALIA GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili; stupendo attico: due stanze, grande terrazza; secondo piano: stanza, stanzetta, primo piano: stanza, saloncino; tutti comfort; consegna LUGLIO. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1-2-3 stanze, ascensori, centralinista, segna NATALIA GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili; stupendo attico: due stanze, grande terrazza; secondo piano: stanza, stanzetta, primo piano: stanza, saloncino; tutti comfort; consegna LUGLIO. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1-2-3 stanze, ascensori, centralinista, segna NATALIA GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili; stupendo attico: due stanze, grande terrazza; secondo piano: stanza, stanzetta, primo piano: stanza, saloncino; tutti comfort; consegna LUGLIO. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1-2-3 stanze, ascensori, centralinista, segna NATALIA GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili; stupendo attico: due stanze, grande terrazza; secondo piano: stanza, stanzetta, primo piano: stanza, saloncino; tutti comfort; consegna LUGLIO. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1-2-3 stanze, ascensori, centralinista, segna NATALIA GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili; stupendo attico: due stanze, grande terrazza; secondo piano: stanza, stanzetta, primo piano: stanza, saloncino; tutti comfort; consegna LUGLIO. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1-2-3 stanze, ascensori, centralinista, segna NATALIA GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili; stupendo attico: due stanze, grande terrazza; secondo piano: stanza, stanzetta, primo piano: stanza, saloncino; tutti comfort; consegna LUGLIO. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1-2-3 stanze, ascensori, centralinista, segna NATALIA GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili; stupendo attico: due stanze, grande terrazza; secondo piano: stanza, stanzetta, primo piano: stanza, saloncino; tutti comfort; consegna LUGLIO. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1-2-3 stanze, ascensori, centralinista, segna NATALIA GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili; stupendo attico: due stanze, grande terrazza; secondo piano: stanza, stanzetta, primo piano: stanza, saloncino; tutti comfort; consegna LUGLIO. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1-2-3 stanze, ascensori, centralinista, segna NATALIA GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili; stupendo attico: due stanze, grande terrazza; secondo piano: stanza, stanzetta, primo piano: stanza,